

Olbia candidata al Green Leaf City 2026

L'annuncio di Nizzi al convegno di Only one: «Costruiamo un futuro sostenibile»

Olbia Il futuro è nella transizione ecologica. E Olbia rappresenta un modello virtuoso, come emerso dal convegno "Only one: one planet, one ocean, one health", organizzato dalla Direzione marittima del nord Sardegna e dalla fondazione Marevivo per contribuire a rilanciare e diffondere il messaggio relativo all'urgenza di attuare la transizione ecologica. Il modello Olbia è stato declinato dal sindaco Settimo Nizzi, che ha annunciato un nuovo progetto per il futuro della città: «Quest'anno abbiamo candidato Olbia come Green Leaf City 2026. La Commissione europea ha istituito l'European Green Leaf Award per premiare le città con meno di 100mila abitanti che dimostrano attitudine e volontà alla transizione verso un futuro più sostenibile. Grazie al supporto di Abbanoa, Aspo, Autorità di sistema portuale, Cipnes, Geasar, Provincia e di tutti gli uffici comunali, è stato possibile predisporre la candidatura: 112 pagine ricche di dati e di progetti avviati, conclusi e futuri». Un target che si sposa con la campagna di Marevivo e la campagna nata per sensibilizzare cittadini e istituzioni sull'urgenza di attuare la transizione ecologica, affrontando, attraverso mostre e conferenze, quattro temi principali: difesa della biodiversità, transizione energetica, transizione alimentare ed economia circolare. «Si sancisce una tappa importante del viaggio che ci vede ormai da anni al fianco della Guardia costiera - dice Carmen di Penta, direttrice generale di Marevivo -. L'obiettivo della campagna "Only one" è quello di creare sempre più consapevolezza che alcune attività umane mettono in serio pericolo la salute del pianeta e la nostra stessa esistenza». «La protezione dell'ambiente marino è una sfida che riguarda tutti - sottolinea Giorgio Castronuovo, direttore marittimo -. La Guardia costiera è fermamente impegnata a svolgere il proprio ruolo in questa missione cruciale, con l'obiettivo di garantire un futuro sostenibile e sicuro per i nostri mari e le nostre coste».



Unione Sarda 01 06 24

Molo Rinascita. Anant Ambani e Radhika Merchant con 800 ospiti al seguito hanno visitato il centro storico

Il blitz in città del miliardario indiano

In porto la nave Celebrity Ascent per le nozze del figlio dell'uomo più ricco d'Asia

Una lussuosa nave da crociera affittata in modo esclusivo ormeggiata al molo Rinascita, un giro sotto i portici di via Roma protetto da decine di guardie del corpo e vistosi van neri blindati. Non è certo passata inosservata la visita in città di Anant Ambani, 29 anni, terzo figlio del magnate indiano Mukesh – l'uomo più ricco d'India (fattura 20 miliardi all'anno) – arrivato martedì in città a bordo della Celebrity Ascent, con 1.400 membri d'equipaggio. Cagliari è stata, a sorpresa, una delle tappe della viaggio pre matrimoniale in vista delle nozze – le più costose degli ultimi anni, oltre 130 milioni di euro con Radhika Merchant, in programma il 12 luglio a Londra. I futuri sposi hanno dato inizio alle celebrazioni a marzo con un concerto esclusivo di Rihanna in India, costato 8 milioni di dollari per una performance esclusiva, e un party al quale hanno partecipato le star di Bollywood. Lo sbarco La Celebrity Ascent, con 812 invitati a bordo, è arrivata al porto di via Roma alle 13,39. Neanche quattro ore di visita che però sono state molto intense. Anant Ambani e la promessa sposa Radhik sono sbarcati protetti da un imponente servizio di sicurezza che avrebbe voluto accompagnare il rampollo indiano nella sua visita cittadina con le armi. I vertici dell'Autorità portuale, come impone la legge, sono stati inflessibili impedendo alle guardie del corpo di portare pistole o altro all'esterno della nave. I due promessi sposi, accompagnati da circa 200 ospiti della nave, sono saliti su furgoni neri, alcuni blindati, e trasportati nel centro di via Roma. Dopo aver superato il poco gradevole cantiere per la realizzazione del waterfront, si sono avventurati tra i negozi sotto i portici. Per l'occasione, lo staff del miliardario indiano aveva contattato anche alcuni ristoranti rinomati della zona chiedendo particolari informazioni sulla sicurezza dei locali. Il tour del lusso La Celebrity Ascent, che batte bandiera maltese, ha tolto gli ormeggi da Cagliari alle 17,10 e fatto prua per Palermo, da dove poi è ripartita per Civitavecchia. Giovedì, nel porto laziale gli invitati hanno avuto a disposizione 400 auto a noleggio con le quali hanno visitato la Capitale. Il movimentato tour pre matrimoniale è proseguito a bordo della nave in viaggio verso Cannes, dove è arrivata ieri, con una festa in maschera e l'esibizione del rapper statunitense Pitbull. Oggi a Portofino è in programma un'altra esclusiva cerimonia pre matrimoniale: in Piazzetta, si esibirà, solo per 1200 invitati, Andrea Bocelli, con un concerto di circa 2 ore dal titolo "Dolce Vita". Gli ospiti sbarcheranno con appositi tender e poi raggiungeranno l'area "blindata" del borgo. Per rendere esclusivo l'evento ed evitare problemi, l'organizzazione ha affittato la maggior parte dei locali di Portofino pagando per ciascuno cifre tra i 7.500 e i 10.000 euro, a cui i gestori aggiungeranno l'incasso della serata in base alle consumazioni. Tra i nomi attesi, Mark Zuckerberg, Bill Gates e Bin Salman Chi è Anant Ambani è figlio di Mukesh Ambani, presidente, amministratore delegato e maggiore azionista di Reliance, detto anche "Re del ferro", un gruppo che opera principalmente nella raffinazione e nella petrolchimica. Secondo Forbes è uno degli uomini più ricchi del mondo con un patrimonio di 90,9 miliardi di dollari. Andrea Artizzu



Tre crociere e otto traghetti. “Gli stessi numeri del 2008”

Isola Bianca. Giornata record in porto: 15 mila passeggeri

Olbia Maglietta, pantaloncini e zainetto sulle spalle. Il lastricato del centro storico si riempie di crocieristi arrivati anche dall'altra parte del mondo. Non è una grossa novità. Lo è però quella che emerge dai numeri: secondo i calcoli dell'Authority era dal lontano 2008 che in città non si registrava un affollamento di questo tipo nella zona dell'Isola Bianca. Tre navi da crociera e otto traghetti in arrivo e in partenza per un totale di 15mila passeggeri in transito, di cui 4mila crocieristi. L'Autorità di sistema portuale non fatica a definire quella di ieri una «giornata da record». E questo mentre, lungo il canale di accesso, proseguono i lavori per livellare un po' il fondale. La situazione sta infatti diventando un po' complicata: mentre il grosso delle navi riesce ad accedere all'Isola Bianca senza particolari problemi, nei giorni scorsi la Costa Pacifica ha dovuto fare rotta verso altri porti. Massimo Deiana, il presidente della Authority, spazza però via le polemiche e ci tiene a sottolineare che il porto olbiese «gode di ottima salute». Giornata storica Tre le navi da crociera a essere



passate ieri accanto al faro di Isola Bocca di primo mattino: le due extralusso Seven Seas Voyager e Azamara Pursuit, più la extralarge Msc Orchestra. A bordo turisti soprattutto americani, inglesi, francesi e italiani. In tanti hanno deciso di rimanere a Olbia, per una tappa in spiaggia o un giro per il centro storico anche a bordo dei bus scoperti. Il grosso dei crocieristi ha però optato per le numerose escursioni, per esempio alla Maddalena, in Costa Smeralda, nei siti archeologici e anche nelle cantine della Gallura. Tornando all'Isola Bianca, quella di ieri è stata una giornata di grande sforzo per tutti gli operatori portuali. Come se fosse una giornata di altissima stagione. «Una concomitanza di crociere - spiegano dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna - che mancava da diversi anni nello scalo olbiese e che, nonostante il grandissimo sforzo operativo, tipico di una giornata di piena stagione turistica, viene gestita con professionalità e puntualità dall'intero cluster portuale. Uno stress test importante, il primo del 2024, per il quale è stata prevista una collaudata rotazione di ormeggio con l'utilizzo delle banchine del vicino porto industriale di Cocciani e la messa in servizio di bus navette gratuite da e per il porto dell'Isola Bianca per una riduzione al minimo dei disagi, soprattutto per i passeggeri a piedi». Il presidente Massimo Deiana aggiunge: «Una performance storica, resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione, che ha richiesto un lavoro straordinario da parte di tutto il personale dell'Adsp, della Direzione marittima, dei piloti, dei rimorchiatori e degli ormeggiatori, ai quali va il mio ringraziamento». Problema fondali Ma il golfo olbiese non è certo immobile, soprattutto sul fondale. I nuovi cumuli di fango stanno infatti rendendo difficoltosi gli ingressi della Costa Pacifica. Domani, per esempio, la stessa nave dovrebbe attraccare a Golfo Aranci. Il progetto relativo al dragaggio è pronto ma l'Authority sta aspettando il via libera dei ministeri. Nel frattempo l'Adsp sta portando avanti alcuni interventi di manutenzione sui fondali per eliminare le criticità rilevate dai sistemi di bordo della Costa Pacifica, attraverso il livellamento dei cumuli di fango. «Nonostante alcuni problemi fisiologici - dice Deiana -, come il continuo spostamento di materiale fangoso, per il quale, per quanto di nostra competenza e nei limiti previsti dalla norma, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode, quindi, di buona salute. L'auspicio è che risultati come quello odierno (ieri per chi legge, ndr) possano lasciare il segno e superare le sterili polemiche e le considerazioni avventate che rischiano di generare inutili allarmismi a detrimento dell'ottima reputazione dello scalo a livello internazionale».

L'Autorità portuale sta effettuando interventi nei fondali per superare le criticità

Crociere, domenica record

Tre navi all'Isola Bianca e quattromila turisti nelle vie del centro

La rotta è per tutte il Mediterraneo occidentale, con tappe nelle località balneari più suggestive, e ieri mattina la Seven Seas Voyager proveniente da Civitavecchia, la Amazara Pursuit da Bonifacio e l'Orchestra MSC da Minorca, si sono incrociate nelle banchine dell'Isola Bianca. Le tre navi da crociera hanno attraccato contemporaneamente al porto di Olbia, facendo sbarcare circa quattromila ospiti americani, inglesi, francesi e italiani che hanno affollato le vie del centro città fino al tardo pomeriggio, con una puntata per le escursioni in Costa Smeralda, nell'arcipelago di La Maddalena, tra i vigneti e le cantine galluresi e i siti archeologici del territorio. Porto affollato Non capitava da sedici anni di vedere una così alta concentrazione di hotel del mare, che sveltano per oltre 50 metri, ormeggiati nello scalo olbiese che ha registrato una domenica da record. Dalle sei del mattino fino alle 22, al porto sono stati rilevati sedici movimenti: alle tre navi da crociera si sono aggiunti otto traghetti in arrivo e in partenza dislocati tra le banchine dell'Isola bianca e quelle di Cocciani, collegate con un servizio gratuito di bus navette per limitare al minimo i disagi degli oltre quindicimila passeggeri in transito. «Quella di oggi è la prima vera giornata record per lo scalo dell'Isola Bianca dal lontano 2008: una performance storica resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione che ha richiesto un lavoro straordinario da parte di tutto il personale», ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana. I fondali «Nonostante alcuni problemi fisiologici – ha spiegato ancora Deiana – come il continuo spostamento di materiale fangoso nei fondali per il quale, per quanto di nostra competenza, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode di buona salute». Per ovviare alla criticità rilevata dai sistemi di bordo della Costa Pacifica durante la navigazione nel canale di accesso al porto, che qualche giorno fa ha fatto invertire la rotta della nave da crociera, l'Adsp, nei momenti di minor traffico, sta effettuando degli interventi nei fondali per livellarli secondo le richieste avanzate dalle compagnie crocieristiche. Tania Careddu





Giornata record di traffico per il porto di Olbia

All'Isola Bianca tre navi da crociera e otto grandi traghetti per un totale di 15 mila passeggeri

Tre navi da crociera e circa 4 mila crocieristi in transito. E' una domenica da record, quella odierna, per il porto di Olbia, che entra nel vivo della stagione turistica 2024. Questa mattina, dalle 7.00, hanno attraccato nelle banchine dell'Isola Bianca le due navi extralusso Seven Seas Voyager e Azamara Pursuit, più la extra large MSC Orchestra. Al seguito, appunto, diverse migliaia di passeggeri di diverse nazionalità (americani, inglesi, francesi ed italiani) che hanno, in buona parte, scelto le escursioni per la Costa Smeralda, La Maddalena, i vigneti e i monumenti archeologici della Gallura. Per i restanti, comunque numerosi, un tour nel centro città. Una concomitanza di crociere, quella di oggi, che mancava da diversi anni nello scalo olbiese e che, nonostante il grandissimo sforzo operativo, tipico di una giornata di piena stagione turistica, viene gestita con professionalità e puntualità dall'intero cluster portuale. Sono infatti 8 le navi che, dalle 6 del mattino e fino alle 22.00 sono arrivate e ripartiranno dal porto, per un totale di 16 movimenti per un totale di circa 15 mila passeggeri in sbarco ed imbarco. Uno stress test importante - il primo del 2024 - per il quale è stata prevista una collaudata rotazione di ormeggio con l'utilizzo delle banchine del vicino porto industriale di Cocciani e la messa in servizio di bus navette gratuite da e per il porto dell'Isola Bianca per una riduzione al minimo dei disagi, soprattutto per i passeggeri a piedi. Contestualmente, nelle ore di minor traffico, l'AdSP sta portando avanti alcuni interventi di manutenzione sui fondali del porto, volti ad eliminare alcune criticità rilevate dai sistemi di bordo della Costa Pacifica durante la navigazione nel canale di accesso al porto lo scorso 21 maggio. Cumuli di fango che negli scorsi giorni sono stati livellati per riportare la quota libera minima media di profondità ai livelli richiesti dalle compagnie crocieristiche. Interventi contingenti, in attesa dei necessari nullaosta dei Ministeri competenti per l'attuazione del più consistente progetto di dragaggio dell'intero bacino portuale ed il ripristino delle quote a meno 10 e meno 11. "Quella di oggi, con tre grandi navi da crociera ormeggiate contemporaneamente e la presenza di 8 traghetti in arrivo e partenza, è la prima vera giornata record per lo scalo dell'Isola Bianca dal lontano 2008 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Una performance storica, resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione, che ha richiesto un lavoro straordinario da parte di tutto il personale dell'AdSP, della Direzione Marittima di Olbia, dei Piloti, dei Rimorchiatori e degli Ormeggiatori, ai quali va il mio particolare ringraziamento per l'impegno e la grande professionalità profusi. Nonostante alcuni problemi fisiologici, come il continuo spostamento di materiale fangoso nei fondali, per il quale, per quanto di nostra competenza e nei limiti previsti dalla norma, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode, quindi, di buona salute. L'auspicio è che risultati come quello odierno possano lasciare il segno e superare le sterili polemiche e le considerazioni avventate che rischiano di generare inutili allarmismi a detrimento dell'ottima reputazione dello scalo a livello internazionale".

Giornata record di traffico per il porto di Olbia

Giu 2, 2024 Tre navi da crociera e circa 4 mila crocieristi in transito. E' una domenica da record, quella odierna, per il porto di Olbia, che entra nel vivo della stagione turistica 2024. Questa mattina, dalle 7.00, hanno attraccato nelle banchine dell'Isola Bianca le due navi extralusso Seven Seas Voyager e Azamara Pursuit, più la extra large MSC Orchestra. Al seguito, appunto, diverse migliaia di passeggeri di diverse nazionalità (americani, inglesi, francesi ed italiani) che hanno, in buona parte, scelto le escursioni per la Costa Smeralda, La Maddalena, i vigneti e i monumenti archeologici della Gallura. Per i restanti, comunque numerosi, un tour nel centro città. Una concomitanza di crociere, quella di oggi, che mancava da diversi anni nello scalo olbiese e che, nonostante il grandissimo sforzo operativo, tipico di una giornata di piena stagione turistica, viene gestita con professionalità e puntualità dall'intero cluster portuale. Sono infatti 8 le navi che, dalle 6 del mattino e fino alle 22.00 sono arrivate e ripartiranno dal porto, per un totale di 16 movimenti per un totale di circa 15 mila passeggeri in sbarco ed imbarco. Uno stress test importante - il primo del 2024 - per il quale è stata prevista una collaudata rotazione di ormeggio con l'utilizzo delle banchine del vicino porto industriale di Cocciani e la messa in servizio di bus navette gratuite da e per il porto dell'Isola Bianca per una riduzione al minimo dei disagi, soprattutto per i passeggeri a piedi. Contestualmente, nelle ore di minor traffico, l'AdSP sta portando avanti alcuni interventi di manutenzione sui fondali del porto, volti ad eliminare alcune criticità rilevate dai sistemi di bordo della Costa Pacifica durante la navigazione nel canale di accesso al porto lo scorso 21 maggio. Cumuli di fango che negli scorsi giorni sono stati livellati per riportare la quota libera minima media di profondità ai livelli richiesti dalle compagnie crocieristiche. Interventi contingenti, in attesa dei necessari nullaosta dei Ministeri competenti per l'attuazione del più consistente progetto di dragaggio dell'intero bacino portuale ed il ripristino delle quote a meno 10 e meno 11. " Quella di oggi, con tre grandi navi da crociera ormeggiate contemporaneamente e la presenza di 8 traghetti in arrivo e partenza, è la prima vera giornata record per lo scalo dell'Isola Bianca dal lontano 2008 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Una performance storica, resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione, che ha richiesto un lavoro straordinario da parte di tutto il personale dell'AdSP, della Direzione Marittima di Olbia, dei Piloti, dei Rimorchiatori e degli Ormeggiatori, ai quali va il mio particolare ringraziamento per l'impegno e la grande professionalità profusi. Nonostante alcuni problemi fisiologici, come il continuo spostamento di materiale fangoso nei fondali, per il quale, per quanto di nostra competenza e nei limiti previsti dalla norma, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode, quindi, di buona salute. L'auspicio è che risultati come quello odierno possano lasciare il segno e superare le sterili polemiche e le considerazioni avventate che rischiano di generare inutili allarmismi a detrimento dell'ottima reputazione dello scalo a livello internazionale".

Giornata da record nel porto di Olbia con oltre 15mila passeggeri

02 Giugno 2024 Redazione Sono state 8 le navi arrivate e ripartite dallo scalo sardo dalle 6 alle 22 Olbia - Tre navi da crociera e circa 4 mila crocieristi in transito. E' una domenica da record per il porto di Olbia, che entra nel vivo della stagione turistica 2024. Questa mattina, dalle 7, hanno attraccato nelle banchine dell'Isola Bianca le due navi extralusso Seven Seas Voyager e Azamara Pursuit , più Msc Orchestra . Al seguito diverse migliaia di passeggeri di diverse nazionalità (americani, inglesi, francesi ed italiani). Complessivamente infatti sono state 8 le navi che, dalle 6 del mattino e fino alle 22 sono arrivate e ripartiranno dal porto, per un totale di 16 movimenti per un totale di circa 15 mila passeggeri in sbarco ed imbarco. Uno stress test importante - il primo del 2024-per il quale è stata prevista una collaudata rotazione di ormeggio con l'utilizzo delle banchine del vicino porto industriale di Cocciani e la messa in servizio di bus navette gratuite da e per il porto dell'Isola Bianca per una riduzione al minimo dei disagi. Contestualmente, nelle ore di minor traffico, l'Adsp sta portando avanti alcuni interventi di manutenzione sui fondali del porto, volti ad eliminare alcune criticità rilevate dai sistemi di bordo della Costa Pacifica durante la navigazione nel canale di accesso al porto lo scorso 21 maggio. "Quella di oggi, con tre grandi navi da crociera ormeggiate contemporaneamente e la presenza di 8 traghetti in arrivo e partenza, è la prima vera giornata record per lo scalo dell'Isola Bianca dal lontano 2008 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - Una performance storica, resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione, che ha richiesto un lavoro straordinario. Nonostante alcuni problemi fisiologici, come il continuo spostamento di materiale fangoso nei fondali, per il quale, per quanto di nostra competenza e nei limiti previsti dalla norma, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode, quindi, di buona salute. L'auspicio è che risultati come quello odierno possano lasciare il segno e superare le sterili polemiche e le considerazioni avventate che rischiano di generare inutili allarmismi a detrimento dell'ottima reputazione dello scalo a livello internazionale".

Un'isola connessa e più accessibile

Oggi a Cagliari il convegno promosso dalle Camere di commercio della Sardegna

Sassari "Il sistema camerale per una Sardegna più connessa e accessibile in Italia e in Europa": è questo il tema del convegno in programma oggi a Cagliari, a partire dalle 10, nella sala riunioni della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano in Largo Carlo Felice 7, a cui parteciperà anche la presidente della Regione, Alessandra Todde. Nel corso dei lavori, moderati dal segretario generale dell'ente camerale, Cristiano Erriu, verrà illustrato il "Libro bianco sulle priorità infrastrutturali della Sardegna: le opere indifferibili per il sistema economico sardo", promosso dalle Camere di Commercio della Sardegna con il supporto tecnico di Uniontrasporti. La nuova edizione del Libro Bianco della Sardegna è la prosecuzione del percorso di monitoraggio e di interlocuzione avviato nel 2021 dal sistema camerale sardo con il Programma Infrastrutture (Fondo di Perequazione 2019-2020) per raccogliere e venire incontro alle esigenze infrastrutturali e logistiche delle imprese in regione. Dalle 10.30 sono quindi previsti gli interventi di Maurizio de Pascale, presidente Camera di commercio di Cagliari-Oristano, Agostino Cicalò, presidente Camera di commercio di Nuoro, Stefano Visconti, presidente Camera di commercio di Sassari e della presidente della Regione, Alessandra Todde. Subito dopo il protagonista sarà "Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Sardegna", con l'intervento di Antonello Fontanili, direttore Uniontrasporti, seguito dal tema dei trasporti che verrà affrontato con l'intervento "Verso la costituzione di una rete aeroportuale integrata sarda" di Anna Masutti, senior partner dello Studio legale Rplt. Infine, la tavola rotonda "Accessibilità e mobilità regionale. Per una Sardegna meno isolata" con gli interventi di Marco Di Giugno (Enac), l'assessore regionale Antonio Piu, Francesco Ruocco (Anas), Matteo Corrias (Rfi) e Massimo Deiana (Adsp).



In una domenica assoluta Olbia cala un tris da record

Nelle banchine dell'Isola Bianca hanno attraccato 3 navi da crociera e 8 grandi traghetti per un totale di 15 mila passeggeri

Tre navi da crociera e circa 4 mila crocieristi in transito. È stata una domenica da record per il porto di Olbia, quella che ufficializza l'inizio della stagione turistica 2024. Nelle banchine dell'Isola Bianca, infatti, hanno attraccato le due navi extralusso Seven Seas Voyager e Azamara Pursuit, più la extra large MSC Orchestra. Al seguito diverse migliaia di passeggeri dalle più disparate nazionalità (americani, inglesi, francesi e italiani) che hanno, in buona parte, scelto le escursioni per la Costa Smeralda, La Maddalena, i vigneti e i monumenti archeologici della Gallura. Per i restanti, comunque numerosi, un tour nel centro città. Una concomitanza di crociere che mancava da diversi anni nello scalo olbiese e che, nonostante il grandissimo sforzo operativo, tipico di una giornata di piena stagione turistica, è stata gestita con professionalità e puntualità dall'intero cluster portuale. Sono infatti 8 le navi che, dalle 6 del mattino e fino alle 22 sono arrivate e, successivamente, sono ripartite dal porto, per un totale di 16 movimenti e per un totale di circa 15 mila passeggeri in sbarco e imbarco. Uno stress test importante - il primo del 2024 - per il quale è stata prevista una collaudata rotazione di ormeggio con l'utilizzo delle banchine del vicino porto industriale di Cocciani e la messa in servizio di bus navette gratuite da e per il porto dell'Isola Bianca per una riduzione al minimo dei disagi, soprattutto per i passeggeri a piedi. Contestualmente, nelle ore di minor traffico, l'AdSP sta portando avanti alcuni interventi di manutenzione sui fondali del porto, volti a eliminare alcune criticità rilevate dai sistemi di bordo della Costa Pacifica durante la navigazione nel canale di accesso al porto lo scorso 21 maggio. Cumuli di fango che negli scorsi giorni sono stati livellati per riportare la quota libera minima media di profondità ai livelli richiesti dalle compagnie crocieristiche. Interventi contingenti, in attesa dei necessari nullaosta dei Ministeri competenti per l'attuazione del più consistente progetto di dragaggio dell'intero bacino portuale ed il ripristino delle quote a meno 10 e meno 11. "Quella di oggi, con tre grandi navi da crociera ormeggiate contemporaneamente e la presenza di 8 traghetti in arrivo e partenza, è la prima vera giornata record per lo scalo dell'Isola Bianca dal lontano 2008. Una performance storica, resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione, che ha richiesto un lavoro straordinario da parte di tutto il personale dell'AdSP, della Direzione Marittima di Olbia, dei Piloti, dei Rimorchiatori e degli Ormeggiatori, ai quali va il mio particolare ringraziamento per l'impegno e la grande professionalità profusi. Nonostante alcuni problemi fisiologici, come il continuo spostamento di materiale fangoso nei fondali, per il quale, per quanto di nostra competenza e nei limiti previsti dalla norma, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode, quindi, di buona salute. L'auspicio è che risultati come quello odierno possano lasciare il segno e superare le sterili polemiche e le considerazioni avventate che rischiano di generare inutili allarmismi a detrimento dell'ottima reputazione dello scalo a livello internazionale", ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



Giornata dei record per il porto di Olbia con ben otto traghetti e tre navi da crociera in transito

OLBIA. Ieri, 2 giugno, è stata una giornata record per il porto di Olbia, con l'arrivo di tre navi da crociera e otto grandi traghetti, per un totale di circa 15mila passeggeri. Le navi da crociera Seven Seas Voyager, Azamara Pursuit e MSC Orchestra hanno attraccato presso le banchine dell'Isola Bianca portando circa 4mila crocieristi di varie nazionalità, che hanno scelto di fare escursioni in Costa Smeralda, La Maddalena, i vigneti e i monumenti archeologici della Gallura, o di visitare il centro città. Nonostante l'eccezionale affluenza e l'elevato numero di operazioni di imbarco e sbarco, il porto non ha registrato problematiche particolari. Otto navi hanno operato da ieri mattina presto fino alle 22, utilizzando anche le banchine del porto industriale di Cocciani per ottimizzare le operazioni e minimizzare i disagi per i passeggeri a piedi, grazie a un servizio di bus navetta gratuito. Durante le ore di minor traffico, l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) ha eseguito interventi di manutenzione sui fondali del porto per risolvere alcune criticità, in attesa di ottenere i permessi necessari per un progetto di dragaggio più ampio che riporterà la profondità del bacino portuale ai livelli richiesti. «Quella di oggi, con tre grandi navi da crociera ormeggiate contemporaneamente e la presenza di 8 traghetti in arrivo e partenza, è la prima vera giornata record per lo scalo dell'Isola Bianca dal lontano 2008 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Una performance storica, resa più complessa dalla presenza di maxi traghetti di ultima generazione, che ha richiesto un lavoro straordinario da parte di tutto il personale dell'AdSP, della Direzione Marittima di Olbia, dei Piloti, dei Rimorchiatori e degli Ormeggianti, ai quali va il mio particolare ringraziamento per l'impegno e la grande professionalità profusi. Nonostante alcuni problemi fisiologici, come il continuo spostamento di materiale fangoso nei fondali, per il quale, per quanto di nostra competenza e nei limiti previsti dalla norma, abbiamo posto in essere soluzioni immediate, il porto di Olbia gode, quindi, di buona salute. L'auspicio è che risultati come quello odierno possano lasciare il segno e superare le sterili polemiche e le considerazioni avventate che rischiano di generare inutili allarmismi a detrimento dell'ottima reputazione dello scalo a livello internazionale». Tags: Olbia autorità portuale © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Su Siccu. Due mesi fa l'ultimatum (ignorato) al proprietario

L'ex nave dei detenuti continua ad affondare «Via entro fine estate»

La Gennaro Cantiello si sta inabissando. L'Autorità: sarà rimossa ma serve tempo

Sembra una maledizione, quella della "Gennaro Cantiello", l'ex motonave, varata nel 1977, che per anni ha trasportato pericolosi criminali e mafiosi al supercarcere dell'Asinara. Quasi dieci anni di battaglie legali, per rimuovere quello che ormai non è altro che un relitto semi affondato. A marzo l'Autorità portuale aveva annunciato l'imminente rimozione, ma dopo oltre due mesi nulla è cambiato, a parte il fatto che la nave continua ad affondare. Un destino che da tempo sembra segnato, nonostante la strenua opposizione del proprietario, Salvatore Pergola, che dopo averla rilevata ne aveva fatto un ristorante-pizzeria nel 2004. Eppure, nonostante sia stata dichiarata formalmente un relitto e cancellata dai registri, l'imbarcazione rimane ancora ormeggiata al molo Sant'Elmo. «La procedura che porterà alla demolizione è complessa e articolata», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale. Stavolta, però, sembra che le cose si stiano sbloccando. «L'ingiunzione di sgombero e demolizione è stata notificata. Se il proprietario non provvederà, le operazioni verranno eseguite dall'Autorità portuale addebitando spese e oneri a carico dell'ingiunto». Quindi, anche se Pergola non dovesse agire nei tempi, lo sgombero avverrà comunque. La situazione, stando ai tempi tecnici previsti per queste operazioni, dovrebbe finalmente risolversi entro la fine dell'estate. Una procedura partita in ritardo per la difficoltà, per l'ufficiale giudiziario, di notificare il decreto: la residenza di Pergola, formalmente, sarebbe proprio la stessa Cantiello. Dopo diversi tentativi a vuoto, la notifica si è comunque perfezionata con la pubblicazione nell'albo pretorio. Si avvicina, quindi, la fine di una vera e propria odissea. Completamente affondata a poppa, la prua della nave è visibile soltanto per il fondale basso, ma va sempre più a fondo. Nessun pericolo di inquinamento, grazie alle barriere di contenimento posizionate dall'Autorità portuale. Ma, al di là dello spettacolo sgradevole di un'imbarcazione lunga 43 metri semiaffondata in una zona riqualificata e ampiamente frequentata da cagliaritani e turisti, l'area spetta a qualcun altro: è stata infatti oggetto di una gara d'appalto, ma non può ancora essere consegnata al vincitore finché il relitto non sarà rimosso. Davide Lao



La Nuova Sardegna 05 06 24

Golfo Aranci crocieristi con la scialuppa

La Costa Pacifica è rimasta in rada. Ancora impossibile l'accesso all'Isola Bianca

Golfo Aranci La nave da crociera Costa Pacifica ancora non può accedere al porto di Olbia, per via di alcuni cumuli di fango sul fondale rilevati dai suoi sistemi di sicurezza. Così, mentre alcuni giorni fa aveva fatto rotta verso Oristano, ieri mattina la Costa Pacifica è riuscita a fare tappa in Gallura, ma nel vicino porto di Golfo Aranci. La nave è rimasta in rada - per via del basso fondale del porto golfarancino - e i crocieristi, come già accaduto in passato, hanno raggiunto la terra ferma a bordo delle scialuppe di salvataggio, per poi prendere parte a escursioni e visite guidate. Per quanto riguarda i cumuli di fango lungo la canaletta di accesso all'Isola Bianca, nei giorni scorsi l'Authority ha dato il via ad alcuni lavori di manutenzione del fondale. Tutto questo in attesa del dragaggio del porto: il progetto è pronto ma manca il via libera dei ministeri. Il problema dei cumuli di fango, comunque, non rende impossibile l'ingresso in porto di tutte le navi da crociera. Domenica, per esempio, all'Isola Bianca ne sono arrivate tre.



Spiagge pulite A Balai arrivano i mastelli per la differenziata

La De Vizia al lavoro per la pulizia degli arenili, cestini anche alla Farrizza

Porto Torres Con l'estate alle porte e le alte temperature, le spiagge cittadine hanno cominciato a riempirsi di bagnanti e di visitatori. E l'assessorato all'Igiene urbana ha pensato di posizionare otto mastelli della raccolta differenziata nel retro spiaggia di Balai, l'arenile incastonato tra due aree verdi e con l'orizzonte sul golfo dell'Asinara. Per quanto riguarda le altre spiagge di competenza dell'Autorità di sistema portuale, la ditta De Vizia, che ha l'appalto per lo spazzamento nelle aree demaniali e portuali, sta effettuando dalla scorsa settimana la pulizia quotidiana degli arenili che rientrano nella circoscrizione dell'Ente. Servizio che riguarda, ovviamente, solo la raccolta di rifiuti e non pulizia da alghe. «Con l'avvio delle prime operazioni legate all'igiene degli arenili - spiega l'assessore all'Ambiente Massimiliano Ledda -, la nostra amministrazione è già al lavoro perché Porto Torres arrivi pronta all'avvio della stagione estiva, predisponendo tutto il necessario per garantire decoro e pulizia. Il mese scorso, infatti, abbiamo eseguito la disinfestazione degli arenili dalla Renaredda e a Balai. Adesso è iniziato il posizionamento in alcune spiagge, Balai e l'area della Farrizza, dei cestini a più scomparti che facilitano la raccolta differenziata, promuovendo così comportamenti rispettosi dell'ambiente». Spetta ora ai bagnanti il buon uso dei cestini della differenziata, seguendo le regole che mirano a mantenere una spiaggia pulita a qualsiasi ora del giorno. «Da giugno a settembre - aggiunge l'assessore -, i cestini verranno svuotati due volte al giorno, sette giorni su sette e, nello stesso periodo, è prevista la pulizia quotidiana delle spiagge sia sui tratti sabbiosi che rocciosi». Per la posidonia, argomento scottante di tutte le estati, anche quest'anno, se sarà necessario, il Comune procederà con lo spostamento nella parte retrostante la spiaggia eventualmente interessata da consistenti accumuli spiaggiati. «Spostarla, quando è opportuno, ci permette di mantenere le spiagge fruibili senza compromettere il loro equilibrio ecologico». Alla partenza ottimale della bella stagione manca ancora l'ordinanza sindacale, proposta negli anni scorsi, che per tutta l'estate sarà vietato fumare nelle spiagge comunali.



D'estate bloccato il trasporto delle merci

L'allarme delle associazioni degli allevatori. Vertice in Regione con gli armatori

Cagliari D'estate gran parte delle compagnie di navigazione vieteranno l'imbarco dei camion che trasportano animali da e per la penisola. A lanciare l'allarme sono state le associazioni degli allevatori Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, Cna-Fita, Assograssi e Assospedizioni Sardegna: «Per evitare il blocco, dobbiamo poter contare almeno su un collegamento sicuro dal porto di Olbia». A raccogliere l'appello sono gli assessori ai trasporti, Barbara Manca, e all'agricoltura, Gianfranco Satta. «Nonostante la continuità marittima non sia di competenza della Regione ma del ministero ai trasporti - si legge in una nota - e la stessa continuità nel trasporto delle merci non sia prevista dalla convenzione, come Giunta siamo comunque al lavoro per trovare una soluzione». Sono state contattate dalla Regione compagnie marittime, che hanno ribadito l'incompatibilità nei mesi estivi fra il trasporto passeggeri e quello degli animali vivi. Per poi aprire uno spiraglio alla possibilità di un collegamento dedicato solo al trasporto delle merci, ma gli armatori hanno chiesto di poter verificare prima quale potrebbe essere l'effettiva richiesta del mercato. «Il prossimo passo della Regione - hanno sottolineato gli assessori - sarà quello di riconvocare le compagnie di navigazione disponibili a collaborare per trovare una soluzione per i prossimi mesi, per poi cominciare a trattare con il ministero ai trasporti soluzioni più a lungo termine, perché non è pensabile che il trasporto delle merci da e per la Sardegna ancora non sia una delle priorità del Governo per garantire la continuità marittima».



Nautica. La grana delle concessioni blocca l'attività dello scalo turistico di Tortolì

Un porto ride, l'altro piange

Presenze record a Santa Maria Navarrese, tutto fermo ad Arbatax

Al porto turistico di Santa Maria Navarrese non si aspettavano che maggio e i primi giorni di giugno garantissero presenze in rialzo. Il confronto con il 2023 è motivo di soddisfazione e un inno alla speranza per una stagione radiosa. La percentuale dei diportisti è suddivisa tra francesi (40) e tedeschi (40) e il restante tra inglesi e spagnoli (in minoranza). «I numeri sono persino migliori rispetto a luglio di un anno fa», conferma Sebastiano Tronci, presidente del consiglio di amministrazione del porto turistico di Santa Maria Navarrese. È diametralmente opposta la situazione che attraversa il porticciolo di Arbatax, dove le presenze sono a zero. L'incertezza sulle concessioni è la spada di Damocle per l'approdo turistico. «Siamo a giugno e non possiamo ospitare imbarcazioni. I pochi posti che abbiamo li riserbiamo ai diportisti che restano tutto l'anno. Questa è la morte del porticciolo turistico». Avvio super La stagione dei maxi yacht non è ancora cominciata. Per ora transitano imbarcazioni più piccole, soprattutto fedelissimi della costa orientale che amano trascorrere qualche giorno nella tranquillità di un porticciolo che si presenta con abiti rinnovati. «Maggio e questi primi giorni di giugno - racconta Tronci - stanno andando ben oltre le nostre più rosee aspettative». L'avvocato illustra la tendenza, favorevole in questo primo scorcio di stagione: «Tanto per capirci - afferma Tronci - maggio 2024 si attesta su numeri decisamente superiori a quelli del mese di luglio dello scorso anno. Siamo quindi contenti». Per il momento dominano gli stranieri, francesi, tedeschi e inglesi. A picco Ad Arbatax la grana delle concessioni in congelatore non autorizza previsioni. L'area Pagnottelli, 1.400 metri quadrati, contesa da quattro società è vuota. Non può ormeggiare nessuna imbarcazione. L'unica parte in grado di ospitare natanti è quella al confine con l'area in concessione a Saipem della quale la Turismar è concessionaria a tempo. Tuttavia la società che fa capo a Franco Ammendola, benché abbia perso oltre 150 posti barca rispetto al passato, è l'unica ad aspirare alla gestione pluriennale di quello specchio acqueo. «Di questa situazione - conclude Ammendola - pagano le conseguenze anche altri settori, dall'immobiliare alla cantieristica navale». Roberto Secci



Fasolino sfida il quorum: «Scelta di responsabilità»

Il voto Golfo Aranci L'ex sindaco e assessore regionale corre da solo Le priorità: l'emergenza casa, il futuro del porto e Capo Figari

Golfo Aranci «Abbiamo una grande responsabilità sulle spalle: ritrovare l'unità del paese dopo una lunga stagione di veleni. Per questo ci siamo candidati ad amministrare Golfo Aranci e per questo diciamo a tutti gli elettori di andare al seggio a votare sabato e domenica». Giuseppe Fasolino cinque anni dopo non è cambiato più di tanto. È sereno e parla alla testa e al cuore dei suoi concittadini, «che sanno bene cosa so e cosa posso fare». Due mandati da sindaco e uno da assessore regionale, qualche mese fa è stato nuovamente eletto consigliere regionale. Poteva anche bastare, ma ha deciso di spendersi ancora una volta per il suo paese. Correrà in solitudine con la lista "SiAmo Golfo Aranci - Rudalza" composta da molti volti nuovi dell'amministrazione (10 su 12 candidati) e ben 6 donne. E correrà contro il quorum necessario per l'elezione. Fasolino sa bene che nel paese c'è chi si muove nell'ombra per suggerire la politica del non voto. «Non credo - dice - che i golfarancini si lascino convincere da chi dice di non andare a votare e favorisce la nomina di un



commissario che resterà in carica non per qualche mese ma fino alla prossima tornata elettorale, fra un anno». La sua agenda è fitta di priorità non rinviabili: «La casa prima di tutto - dice senza pensarci un attimo - nel senso che il vuoto abitativo è diventato ormai un'emergenza a Golfo Aranci. Il mercato, condizionato dallo sviluppo turistico, impone prezzi inaccessibili alle famiglie. Inoltre, la conformazione geografica del paese, sempre e comunque affacciato sul mare, senza zone interne, non offre soluzioni economicamente più vantaggiose. Proponiamo il ricorso all'edilizia economica convenzionata, partiremo subito con i primi 24 alloggi che costruirà il Comune e poi cederà agli acquirenti con una formula ispirata al modello rent-to-buy. Case e sviluppo anche a Rudalza, che ricopre un ruolo importante con la sua area commerciale e artigianale». Altra priorità in agenda è il futuro del porto. «Traffico commerciale e turistico possono e devono ancora coesistere - dice Giuseppe Fasolino -. Dalle navi di linea non si può prescindere perché rappresentano una quota della nostra economia, però il porto è anche altro. In questi giorni abbiamo visto il paese preso d'assalto da migliaia di crocieristi. Dico allora che dobbiamo difendere il porto commerciale ma anche lavorare con l'Autorità portuale per avere più accosti di navi da crociera e creare nel paese un sistema di accoglienza migliore». «Sempre nel porto - aggiunge - abbiamo anche bisogno di più posti barca davanti al lungomare, possibili con il frangiflutti che sarà realizzato con i fondi regionali». Il discorso sull'accoglienza turistica e sulla capacità attrattiva richiama il caso Capo Figari, simbolo di Golfo Aranci e al centro di una velenosa polemica per l'assegnazione del compendio Marconi a una società che vorrebbe trasformarlo in lussuose suite. «Non sono d'accordo con quel progetto - chiarisce Fasolino -. Va bene la ristrutturazione, ma il corpo centrale deve restare aperto al pubblico. Sia pure un museo, ma non camere d'albergo». Tra case, porto e Capo Figari, in tre mosse, si potrebbe anche decidere il futuro del paese. «Lavoreremo in continuità con l'amministrazione precedente guidata dal sindaco Mario Mulas, che sarà al mio fianco per facilitare il passaggio delle consegne. Per lui la porta è sempre aperta. Sarà un impegno di grande responsabilità, un ver e proprio esame di maturità per Golfo Aranci. Faremo ricorso spesso alla formula del consiglio comunale aperto per coinvolgere il più possibile i cittadini».

Dal sindaco un appello: «Al voto non si rinuncia»

Golfo Aranci Mario Mulas presenta il bilancio di fine mandato. «Bene sul porto e sulla difesa del litorale, peccato le ferrovie»

Marco Bittau Golfo Aranci Vede il traguardo sempre più vicino il sindaco Mario Mulas. Dopo cinque anni, pur tra mille difficoltà, ha portato la sua amministrazione comunale al termine del mandato. Un piccolo capolavoro politico in mezzo a una pandemia devastante e a una crisi comunale appena poco meno. Non è ricandidato e la sua corsa terminerà domenica, non prima di rivolgere un appello agli elettori di Golfo Aranci: «Da sindaco e dunque da rappresentante delle istituzioni dico a tutti di andare al seggio e votare. È un diritto inalienabile che non si può non esercitare. Lo dico soprattutto perché nell'ultimo anno di questo mio mandato tra mille difficoltà e con numeri risicatissimi mi sono battuto fino all'ultimo per garantire alla nostra comunità un'amministrazione democraticamente eletta e così evitare il commissariamento». Che non siano stati cinque anni di rose e fiori non ci sono dubbi, ma il sindaco Mulas presenta un bilancio comunque in attivo. «Ci siamo misurati su grandi temi come il futuro del porto, la tutela del litorale, la difesa di Capo Figari - dice - e sempre la comunità di Golfo Aranci si è ritrovata sulla linea indicata dall'amministrazione comunale. Abbiamo impedito l'apertura di una linea di traffico merci nel nostro porto; sul porto abbiamo evitato una scelta drastica e dolorosa tra traghetti e navi da crociera, preferendo invece una scelta di equilibrio; abbiamo impedito l'attivazione di un altro impianto di itticoltura che insidiava il nostro litorale ai Baracconi; infine, abbiamo opposto resistenza alla società che vorrebbe realizzare un albergo di lusso a Capo Figari, che per noi dovrà avere una fruizione pubblica. Abbiamo dialogato con la New Fari fino a che è stato possibile, poi nel momento in cui hanno recintato l'area i rapporti si sono interrotti. In ogni caso, su questi grandi temi abbiamo sempre cercato e trovato l'unità del paese». Non ci sono però solo le grandi questioni e Mario Mulas passerà alla storia anche come un sindaco delle piccole-grandi cose, quelle che non si vedono e non vengono strillate nei giornali. «In questi anni abbiamo lavorato con Abbanoa per sistemare la rete idrica - ricorda il sindaco - ma ci sono innumerevoli interventi nelle strade, nelle piazze, nei parchi. Appena ieri abbiamo completato la prima parte dei lavori di sistemazione di Villa Sospiri, la ex colonia dei sordomuti». «Non si vede e se ne parla poco - dice ancora il sindaco - ma il lavoro che abbiamo fatto durante la pandemia è enorme. Basta pensare al fatto che siamo l'unico Comune che ha speso soldi propri per garantire tamponi e vaccini ai cittadini». Sul fronte abitativo, Golfo Aranci naviga in cattive acque. «Sono d'accordo anche io sul fatto che l'emergenza casa oggi sia la priorità assoluta di Golfo Aranci - precisa Mulas - e che per questo sia il primo punto all'ordine del giorno nell'agenda del nuovo sindaco». «Nella mia, invece - aggiunge il sindaco - c'era anche la trattativa con le Rfi per l'eliminazione della parte inutilizzata della linea ferroviaria e per la revisione della viabilità con l'abbattimento del cavalcaferrovia. Purtroppo l'interlocuzione è rimasta tale e non è andata avanti se non per una piccola parte che riguarda la riconversione della stazione in centro servizi polifunzionale. È solo una piccola parte di un grande progetto. Resta il mio maggior rimpianto. Speriamo si vada avanti, ma intanto ci sarà l'estate e lasciamo un cartellone di eventi già in parte definito. A luglio canteremo tutti in piazza con Gigi D'Alessio».



Nessuna spiegazione da parte della compagnia. Pronti i bus navetta

Stop alle navi Tirrenia per Genova oggi e martedì si partirà da Olbia

Gavino Masia Porto Torres Brutte notizie per chi in questi giorni doveva spostarsi fuori dall'isola sulle navi della Tirrenia: la compagnia ha comunicato la cancellazione del collegamento Porto Torres-Genova nelle giornate di oggi e martedì prossimo. I passeggeri verranno dirottati sul traghetto per Genova in partenza dal porto di Olbia, per raggiungere il quale la Tirrenia ha messo a disposizione un bus-navetta per il collegamento da Porto Torres. Navetta che sarà a disposizione oggi e martedì con partenza da Porto Torres alle 18,30 dalla stazione marittima di via Bassu e da Olbia, al mattino, nell'orario di attracco della nave. Un'interruzione improvvisa, comunicata con una scarna nota: «In merito all'annullamento delle corse Genova-Porto Torres del 9 giugno e relativo ritorno e dell'11 giugno e rispettivo ritorno, causa motivi tecnici, la Compagnia Tirrenia-Cin ha tempestivamente informato e riprotetto il 100% dei passeggeri concordando e trovando con loro delle soluzioni alternative». A quanto pare, una nave della Tirrenia Cin, la Moby Wonder, sarebbe stata bloccata in Corsica, ad Ajaccio, da un'ispezione delle autorità francesi. E un'altra nave della stessa compagnia, si troverebbe in un cantiere navale per alcune manutenzioni. Di ufficiale, però, da parte della Tirrenia, ci sono solo le quattro righe del comunicato, che certo non cancellano il disagio e l'aggravio di costi a carico degli automobilisti e dei trasportatori. Questi ultimi, infatti, devono trasferire a proprie spese i rimorchi in uno scalo più lontano. Di fronte a quello che viene definito un vero e proprio disservizio nei confronti della collettività, il sindaco Massimo Mulas, sottolinea la necessità di un urgente tavolo di confronto con le autorità competenti e con l'assessorato regionale ai Trasporti: «Il tutto per chiarire l'effettiva bontà ed efficacia della convenzione del 2021 sulla continuità territoriale marittima che ha affidato, fino al 2026, il servizio pubblico alla compagnia Tirrenia-Cin, -precisa-. Anche per questo territorio, infatti, è fondamentale poter avere la garanzia di un servizio di trasporto passeggeri e merci efficiente per tutto l'anno. Diversamente - aggiunge - è complicato poter programmare tutte le attività connesse alla portualità». La convenzione tra Tirrenia Cin e Ministero prevede il collegamento in continuità territoriale dal primo ottobre 2024 fino a 30 maggio 2025. E riprende con la stessa cadenza fino al 2026, anno in cui scadrà. «La convenzione Stato-Regione deve essere rivista e rimodulata - dice il segretario generale della Filt Cgil Sardegna, Arnaldo Boeddu - e debbono essere destinate risorse economiche per tratte marittime assolutamente indispensabili per la Sardegna: la Porto Torres-Genova deve essere garantita 365 giorni l'anno, non è pensabile che i passeggeri e le imprese siano obbligate a partire o attraccare al porto di Olbia per una scelta dell'armatore. È quindi indispensabile un tavolo permanente con l'assessorato regionale dei Trasporti, che deve contattare la compagnia marittima non solo per comprendere le ragioni di questa decisione assurda ma per fare in maniera che il problema venga risolto immediatamente ripristinando la tratta Porto Torres-Genova per tutti i giorni della settimana».

Blocco delle autorità francesi, la compagnia parla di problemi tecnici

Moby Wonder ferma ad Ajaccio

Salta per tre giorni la Porto Torres – Genova, disagi per i passeggeri

Irregolarità sulla Moby Wonder bloccata dal 3 giugno nel porto di Ajaccio per problemi tecnici. In viaggio sulla rotta Porto Torres-Ajaccio-Genova, la nave ammiraglia della Moby è stata fermata dalle autorità francesi che pare abbiano ritenuto non potesse riprendere la navigazione. La compagnia in una nota parla di problemi tecnici. La conseguenza è stata la cancellazione dei prossimi approdi nello scalo del nord-ovest. Corse annullate La compagnia di navigazione Tirrenia-Cin, infatti, è stata costretta ad annullare le corse Porto Torres- Genova nelle giornate di domenica 9 e martedì 11 giugno. Disagi per gli oltre 500 passeggeri con autoveicoli al seguito che aspettavano a Genova l'arrivo del traghetto Wonder per imbarcarsi e raggiungere il porto turritano. Hanno dovuto attendere la sostituzione della nave con la Moby Aki. «Abbiamo tempestivamente informato e riprotetto il cento per cento dei passeggeri, concordando e trovando con loro soluzioni alternative», assicura la compagnia. Un altro traghetto della Tirrenia sarebbe bloccato in cantiere per lavori di riparazione e non ci sarebbero altre unità navali disponibili per quella rotta. L'anteprima di quello che potrebbe succedere si è già visto per coloro che avevano programmato di partire dallo scalo turritano per raggiungere il porto ligure. Difficoltà e disagi per passeggeri, automobilisti e trasportatori, obbligati ad imbarcarsi dallo scalo di Olbia per raggiungere Genova, con tanto di aggravio di costi per gli spostamenti. Gli autotrasportatori dovranno trasferire i rimorchi da uno scalo all'altro a proprie spese. «Inaccettabile» «Inaccettabile», per il sindaco, Massimo Mulas che ha chiesto un tavolo urgente di confronto con le autorità competenti e con l'assessorato regionale ai Trasporti, per chiarire l'effettiva efficacia della convenzione del 2021 sulla continuità territoriale marittima che ha affidato, fino al 2026, il servizio pubblico alla compagnia Tirrenia-Cin. Regime di continuità territoriale che riguarda il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 maggio. Per quello estivo si va a regime di mercato e le navi si collegano fuori convenzione, quindi in libertà, con i porti sardi. «Anche per questo territorio, infatti, è fondamentale poter avere la garanzia di un servizio di trasporto passeggeri e merci efficiente per tutto l'anno», afferma il primo cittadino «diversamente è complicato poter programmare tutte le attività connesse alla portualità». Per i passeggeri senz'auto che devono raggiungere lo scalo ligure, Tirrenia ha messo a disposizione un bus-navetta per il collegamento Porto Torres-Olbia e viceversa. Il servizio sarà garantito domenica 9 e martedì 11 giugno con partenza da Porto Torres alle 18.30 dalla Stazione marittima di via Bassu e da Olbia, al mattino, nell'orario di attracco della nave. Mariangela Pala



Il dato. Otto navi al giorno a giugno

Olbia macina record, più 11 per cento nella bassa stagione

Se tirare bilanci frettolosi potrebbe apparire prematuro confermare un trend positivo, che parla di numeri in costante crescita, non lo è affatto. Parliamo del porto Isola Bianca, dove anche la cosiddetta "bassa" stagione alza la testa mostrando numeri di tutto rispetto: da gennaio a maggio, infatti, lo scalo olbiese, secondo i dati dell'AdSP del mare di Sardegna, ha registrato complessivamente 579.000 passeggeri, un più 11% rispetto al 2023. Un dato che diventa ancora più macroscopico se messo a paragone con le cifre prepandemiche, ampiamente superate: rispetto al 2019 la crescita di quest'anno si attesta su un più 33%. Collegato con Livorno, Genova, Piombino e Civitavecchia lo scalo gallurese fa registrare, in un anno, oltre cinquemila movimenti; nei mesi estivi sono tra le dieci e dodici navi quelle che attraccano giornalmente alle banchine di Isola Bianca. Più che un assaggio di stagione turistica quello di domenica scorsa con la prima vera giornata dei record: otto navi passeggeri, in arrivo e partenza, e tre navi da crociera, tutte contemporaneamente in porto. Crociere che continueranno a rispettare il fitto calendario di accosti al netto di alcune criticità che si sono riscontrate che hanno costretto alcuni giganti dei mari ad optare per altri approdi: sono infatti ancora in corso i lavori per livellare punti critici di fango nella canaletta di accesso al porto, il progetto del dragaggio è pubblicato sul sito del Mase. Di fatto, con gli interventi in corso d'opera, la Costa Pacifica, già dirottata più volte, martedì prossimo sarà ancora una volta in rada a Golfo Aranci: porto, collegato tutto l'anno con Livorno (ma ci sono corse stagionali con Bastia e Nizza e, recentemente annunciata per luglio e agosto, anche una tratta per Genova) che se può gioire dell'arrivo inaspettato di turisti d'altro canto fa registrare un leggero calo, circa l'otto per cento, nel periodo gennaio-maggio: tradotto in numeri si tratterebbe di circa 5000 passeggeri in meno rispetto al 2023. Tra le cause anche le diverse cancellazioni improvvise della Corsica Ferries; bruschi stop non senza disagi per l'utenza che per arrivare nell'Isola, si è vista costretta a raggiungere altri porti, sostenendo ore di macchina e sacrificando giorni di vacanza. Una situazione che, pare, stia lentamente tornando alla normalità.

Viviana

Unione Sarda 11 06 24

Pietre e conchiglie rubate a San Teodoro

Una famiglia di turisti di Faenza in partenza dal porto di Olbia per Civitavecchia è stata sottoposta a controllo da parte del personale della sicurezza dell'Isola Bianca e fermata. Nell'auto le guardie giurate dell'Autorità portuale regionale della Sardegna hanno trovato due sacchi pieni di pietre e conchiglie prelevati dalle spiagge di San Teodoro. I turisti sono stati segnalati all'Agenzia delle Dogane e sanzionati. (a. b.)





ADSP DEL MARE DI SARDEGNA Porto di Olbia - La security rinviene e sequestra pietre da San Teodoro

Nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti di Faenza, in partenza per Civitavecchia, con al seguito un carico di pietre prelevate dalle spiagge di San Teodoro. Il maltolto, due sassi di grandi dimensioni più alcuni di piccola taglia, è stato rinvenuto all'interno di due sacchi nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio.



Porto di Olbia, la Security dell'AdSP ha sequestrato un carico di sassi prelevate dalle spiagge di San Teodoro

Giu 10, 2024 Nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti di Faenza, in partenza per Civitavecchia, con al seguito un carico di pietre prelevate dalle spiagge di San Teodoro. Il maltolto, due sassi di grandi dimensioni più alcuni di piccola taglia, è stato rinvenuto all'interno di due sacchi nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio.

Pietre trafugate da San Teodoro sequestrate al porto di Olbia

Il "bottino" si trovava nei bagagli di una famiglia di turisti fermati dagli agenti della security

Nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti di Faenza, in partenza per Civitavecchia, con al seguito un carico di pietre prelevate dalle spiagge di San Teodoro. Il maltolto, due sassi di grandi dimensioni più alcuni di piccola taglia, è stato rinvenuto all'interno di due sacchi nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio.

Olbia, si imbarcano al porto con un carico di pietre rubate a San Teodoro

La scoperta degli agenti della Security dell'Authority nel bagagliaio di un'auto

Olbia. Nella mattinata di oggi, lunedì 10 giugno, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto dell'Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti di Faenza, in partenza per Civitavecchia, con al seguito un carico di pietre prelevate dalle spiagge di San Teodoro. Il maltolto, due sassi di grandi dimensioni più alcuni di piccola taglia, è stato rinvenuto all'interno di due sacchi nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle dogane.

Lo scalo di Porto Torres sogna uno sviluppo tra nautica e turismo

Conoci (Assonautica): «La città è cresciuta con l'industria, ora si può rinascere». Parte domani la tre giorni, in arrivo anche delegazioni dalla Corsica e dalle Baleari

Gianni Bazzoni Porto Torres È una delle principali porte aperte verso l'Europa, magari scarsamente valorizzata e poco considerata nonostante le sue potenzialità e le offerte che può garantire dal punto di vista ambientale, culturale, storico e delle tradizioni, a cominciare da quelle marine. È qui, a Porto Torres, la tappa 2024 di Nautic Event Sardegna, l'appuntamento della tre giorni (che comincia domani e si conclude domenica) che ha come obiettivo quello di rendere protagonisti della promozione turistica tutti i porti. I visitatori saranno accompagnati lungo percorsi tematici che consentiranno di trovare risposte alle curiosità che spesso animano i turisti. La manifestazione nasce da una idea di Assonautica Nord Sardegna che punta a promuovere il turismo integrato regionale partendo da porti, marine e approdi per arrivare verso l'interno della

Sardegna. L'ambiente ideale è stato creato davanti a uno dei simboli storici della città turritana, la torre aragonese che nonostante le scarse attenzioni resiste eroicamente e rappresenta per questo un punto di riferimento attorno al quale anche l'amministrazione comunale di Porto Torres da qualche anno ha costruito eventi di grande interesse. Lì a due passi c'è il porto che si vuole fare rinascere e che va riprogettato. Destinazione Sardegna per il turismo nautico, quindi, creando quella visibilità mancata e mettendo in vetrina l'offerta turistica che vuol dire anche presentazione dei territori sardi insieme alla vasta tipologia di servizi. «Nell'elenco delle offerte ci sono elementi che si trovano facilmente a Porto Torres - ha detto Giovanni Conoci, presidente di Assonautica Nord Sardegna - e mi riferisco alla componente culturale, archeologica, ambientale, etnografica e al vasto patrimonio enogastronomico. Quella di Porto Torres è una scelta coraggiosa, una bella sfida che si può vincere. E questo di Nautic Event è solo il primo passo». Ai piedi della torre aragonese è stato allestito il "villaggio dei sogni", per accogliere quella Sardegna che entra in porto. L'inaugurazione è prevista domani mattina alle 9,30, poi si comincia con i primi talk: il tema è quello delle onde del cambiamento, le tendenze e le opportunità dell'economia del mare. Tra i testimonial spicca la presenza di Andrea Mura, simbolo straordinario del mondo della vela che arriva in una città dove la passione e la tradizione per la vela hanno fatto scuola. Dopo lo straordinario successo dello scorso anno ad Alghero, l'edizione di Nautic Event 2024 entra in porto a Porto Torres, che ha un ruolo centrale nella storia della cultura del mare e della Sardegna. Dai fenici ai romani, il porto è stato sempre centrale non solo per la città ma per tutto il nord della Sardegna. E da lì si vuole ripartire. «Porto Torres è cresciuta con il timbro di città industriale - ha detto ancora Giovanni Conoci - oggi rispetto a quella tradizione si può lanciare una vera fase di rinascita. Per pensare, crescere e svilupparsi attorno al turismo nautico. La città deve trovare una progressiva integrazione con il porto. Si può parlare di "rinascimento", guardare a un futuro diverso. L'evoluzione del porto può inserirsi in un contesto che prima era solo industriale e che cambiando può creare spazi che possono essere assolutamente compatibili». Conoci parla di integrazione di una enorme area industriale di 2200 ettari, di una nuova visione per un porto che è la vera realtà da riprogettare e innestare. Arriveranno delegazioni dalla Corsica e dalle Baleari, Porto Torres apre le porte: «I porti non sono parcheggi a pagamento ma strutture ricettive dove chi arriva ci abita, vive i servizi di qualità. Si può fare».



Nautic Event al via: la città capitale del turismo da diporto

Tre giorni di eventi e incontri sotto la torre

Porto Torres Da oggi a domenica la città turritana sarà la capitale del turismo nautico. All'ombra della torre aragonese - location che divide il porto con la cinta urbana - andrà infatti in scena il Nautic Event promosso da Assonautica Nord Sardegna e sostenuto dalla Camera di commercio di Sassari con il programma Salute & Trigu. L'obiettivo della tre giorni è rendere protagonisti della promozione turistica tutti i porti che, in stretta collaborazione con partner locali, saranno in grado di accompagnare i diportisti lungo itinerari tematici che potranno rispondere alle loro curiosità. Oltre ad avviare il percorso di costruzione della destinazione Sardegna per il turismo nautico e dare visibilità all'offerta turistica presente nei territori tra i diportisti.

Nell'offerta turistica che verrà presentata troveranno collocazione anche la componente culturale, archeologica, etnografica e il vasto patrimonio enogastronomico. I porti turistici, un tempo semplici punti di attracco, stanno ora diventando complessi servizi turistici che offrono un'esperienza ricca e integrata: l'introduzione di tecnologie avanzate sta cambiando il modo in cui operano e servono i visitatori. «Questo evento dimostra quanto sia fondamentale la sinergia tra tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni alle associazioni, ognuno dei quali contribuisce a rendere unica questa manifestazione» commenta il sindaco Massimo Mulas. Il Nautic Event comincia oggi alle 11 con la conferenza "Onde del cambiamento: tendenze ed opportunità e governance dell'economia del mare" - moderata da Fabio Colivicchi, direttore della rivista Saily - che introdurrà gli interventi sulla contestualizzazione della Sardegna nell'analisi dell'economia del mare. Interverranno il sindaco Massimo Mulas, gli assessori regionali Antonio Piu e Francesco Spanedda, rispettivamente ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, il comandante della Capitaneria di porto Giuseppe Cannarile, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Massimo Deiana, il presidente del Consorzio industriale provinciale Valerio Scanu, l'architetto Andrea Maspero e il dirigente scolastico del Nautico Daniele Taras. Nel secondo focus - La contestualizzazione della Sardegna nell'analisi dell'economia del mare - interverranno l'assessore regionale al Turismo Franco Cuccureddu, il presidente della Camera di commercio Stefano Visconti, il docente universitario Francesco Morandi, il vice presidente Confcommercio Nord Sardegna Salvatore Bricchetto e Francesco Comotti, Ceo Evolution Tourist Marketing. Alle 16 è previsto un incontro tra il velista Andrea Mura, 3° posto alla Global Solo Challenge, con gli studenti dell'istituto Nautico "Paglietti" di Porto Torres. Alle 17 performance musicali con l'Orchestra Filarmonica della Sardegna, Orchestra Jazz della Sardegna e Nova Euphonia. Alle 21, invece, musica sotto la torre: Corale Vivaldi Coro Polifonico Turritano, Cantori della Resurrezione e Coro Polifonico Algherese.



Al via Nautic Event Sardegna Porto Torres capitale della nautica

In mostra il meglio dell'isola attraverso seminari, dibattiti e showcooking

Porto Torres Un'offerta turistica integrata regionale partendo da porti, marine e approdi dislocati lungo tutto il perimetro costiero sardo. E nella quale il porto turritano rappresenta una delle porte più importanti di accesso al territorio. Sono stati tanti i temi sviluppati ieri mattina al Nautic Event Sardegna da parte di Assonautica Nord Sardegna, che ha voluto scegliere Porto Torres per una tre giorni all'ombra della torre aragonese sul turismo nautico come fattore di crescita e sviluppo territoriale. Una filiera che può innescare processi virtuosi trasversali tra comparti, nel momento in cui si attivano iniziative di sistema tra tutti gli enti per rendere protagonisti della promozione turistica tutti i porti. Le prime novità arrivano dalla Regione, con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Antonio Piu, che ha anticipato come si muoverà il nuovo Piano regionale sulla portualità: «Un Piano che puntiamo a sviluppare tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo - ha detto -, dove sono previsti tre fasi di intervento. La prima è quella di consolidare la situazione attuale e quella esistente nei 45 porti turistici, 37 dei quali sono di competenza della Regione, in una configurazione che garantisca funzionalità e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La seconda fase prevede invece che nella Rete portuale dell'isola si possa incrementare la sicurezza nella nautica da diporto. Nella terza si mira a ridurre gli spazi contigui di isolamento attraverso finanziamenti privati». Per l'altro esponente della giunta regionale, l'assessore al Turismo Franco Cuccureddu «Porto Torres ha il più grande bacino dell'isola, dove possono convivere la portualità turistica e il diportismo nautico, ma è necessario riqualificare quelle aree industriali attrezzate puntando sull'imprenditoria della nautica per avere una ricaduta economica e occupazionale». A fare gli onori casa il sindaco Massimo Mulas, che ha gradito il nuovo percorso intrapreso dal Nord ovest per rilanciare questo territorio dal punto di vista economico: «Il Nautic Event porta con sé un vento di cambiamento che parla di unità tra tutte le componenti del nostro territorio, permettendoci di prendere il largo insieme verso un nuovo sviluppo, ha sottolineato. Grazie alle direttive regionali sull'albergo nautico diffuso, inoltre, avere un porto nel centro storico cittadino significa poter sopperire alla carenza di strutture ricettive». Al focus introduttivo sono intervenuti il presidente di Assonautica Giovanni Conoci, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Massimo Deiana, il presidente della Camera di Commercio Stefano Visconti, il presidente del Consorzio industriale Valerio Scanu, il presidente dell'Ente Parco Asinara Giovanni Cubeddu e la sindaca di Stintino Rita Vallebella. Ospite d'onore il velista Andrea Mura, che ha incontrato gli studenti dell'istituto Nautico: «Ho voluto trasmettere a questi ragazzi i valori e l'entusiasmo del praticare una disciplina nautica. Raccontando anche il progetto di inclusione portato avanti con ragazzi in capo al dipartimento del ministero della Giustizia, con reati gravi a carico, con alcuni di essi che sono stati recuperati alla vita sociale e oggi lavorano nei cantieri navali». La giornata di oggi è dedicata alle strategie per il rilancio dei porti turistici, con l'intervento dei direttori dei porti dell'isola.



Al Nautica Event la sfida del porto al grande turismo

«Porto Torres, uno dei porti più grandi del bacino del Mediterraneo, potrebbe rappresentare il quarto polo della cantieristica in Sardegna, con vaste aree industriali attrezzate da riqualificare, dove possono convivere il turismo nautico, commerciale e industriale». L'assessore al Turismo, Franco Cuccureddu, lancia la sfida in occasione della inaugurazione della terza edizione del Nautic Event che ha trasformato Porto Torres nella capitale del turismo nautico, con l'obiettivo di avviare un percorso di sviluppo che deve coinvolgere tutti i sistemi e le filiere, a partire dalla portualità. Una offerta turistica che ha richiamato un parterre di soggetti istituzionali sotto la torre Aragonese sul tema delle opportunità dell'economia del mare. Un evento promosso da Assonautica NS, presieduta da Giovanni Conoci e la Camera di commercio con Stefano Visconti, il sostegno di Saludu & Trigu e la partecipazione dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Antonio Piu, i rappresentanti del Consorzio industriale, dei Comuni di Porto Torres e Stintino, Parco Asinara, Confcommercio, Capitaneria, Università di Sassari e il velista Andrea Mura. Il sindaco Massimo Mulas ha parlato «della importanza della sinergia tra tutti gli attori coinvolti per promuovere le potenzialità del territorio». Per Massimo Deiana, presidente della Port Authority: «tra tutti i porti dell'Isola quello di Porto Torres avrà maggior bisogno di essere ripensato e, nel nostro piano è compresa anche la banchina della Teleferica che sarà destinata ai maxi yacht». Mariangela Pala





Porto di Cagliari: giornata del donatore di sangue

In occasione del ventesimo anno della Giornata mondiale del donatore di sangue, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e nell'ambito del Progetto DoniAmo dell'Ente benefico Renzo Galanello aps, l'AdSP del Mare di Sardegna si è resa promotrice di un'importante iniziativa, a sostegno dell'Avis, finalizzata alla sensibilizzazione della comunità civile e militare che opera in ambito portuale e marittimo sull'importanza della donazione del sangue. Per l'occasione, l'Ente ha coinvolto i dipendenti della sede di Cagliari, il Comando Ovest della Marina Militare, la Direzione Marittima, la Polizia di Frontiera e il Distaccamento cittadino del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per una massiccia ed efficace campagna di raccolta che, dalle 8 di questa mattina e fino alle 12.30, si tiene nell'Unità di raccolta mobile ospitata nel cortile interno dell'AdSP al Molo Dogana. Sono circa 20 le donazioni programmate, un ottimo risultato considerata una normale giornata di attività di raccolta. Ma il dato più rilevante è che la campagna di sensibilizzazione odierna ha fatto sì che al raggiungimento dell'obiettivo abbiano contribuito soprattutto nuovi volontari. Quella di oggi non è l'unica iniziativa sostenuta dall'AdSP nel corso dell'anno. Sono numerose, infatti, le raccolte ospitate nei porti sardi o, comunque, nelle aree di competenza dell'Ente, con lo scopo, appunto, di supportare le campagne di sensibilizzazione dell'Avis per il raggiungimento dei normali livelli di autosufficienza regionale di sangue. "Siamo pienamente soddisfatti del nostro piccolo, ma altrettanto fondamentale, contributo al raggiungimento di un importante risultato in occasione di questa ventesima Giornata mondiale del donatore di sangue - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Ringrazio per l'attenzione ed il supporto fattivo tutte le Amministrazioni che hanno accolto il nostro invito a sostenere la raccolta odierna organizzata da Avis e dall'Ente Benefico Renzo Galanello. La comunità portuale del sistema Sardegna è, come sempre, in prima linea a sostegno di tutte le iniziative benefiche e sociali".

La comunità portuale scende in campo a sostegno della Giornata mondiale del donatore di sangue

Numerose le adesioni alla chiamata dell'AdSP per la raccolta organizzata al porto di Cagliari In occasione del ventesimo anno della Giornata mondiale del donatore di sangue, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e nell'ambito del Progetto DoniAmo dell'Ente benefico Renzo Galanello aps, l'AdSP del Mare di Sardegna si è resa promotrice di un'importante iniziativa, a sostegno dell'Avis, finalizzata alla sensibilizzazione della comunità civile e militare che opera in ambito portuale e marittimo sull'importanza della donazione del sangue Per l'occasione, l'Ente ha coinvolto i dipendenti della sede di Cagliari, il Comando Ovest della Marina Militare, la Direzione Marittima, la Polizia di Frontiera e il Distaccamento cittadino del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per una massiccia ed efficace campagna di raccolta che, dalle 8 di questa mattina e fino alle 12.30, si tiene nell'Unità di raccolta mobile ospitata nel cortile interno dell'AdSP al Molo Dogana. Sono circa 20 le donazioni programmate, un ottimo risultato considerata una normale giornata di attività di raccolta. Ma il dato più rilevante è che la campagna di sensibilizzazione odierna ha fatto sì che al raggiungimento dell'obiettivo abbiano contribuito soprattutto nuovi volontari. Quella di oggi non è l'unica iniziativa sostenuta dall'AdSP nel corso dell'anno. Sono numerose, infatti, le raccolte ospitate nei porti sardi o, comunque, nelle aree di competenza dell'Ente, con lo scopo, appunto, di supportare le campagne di sensibilizzazione dell'Avis per il raggiungimento dei normali livelli di autosufficienza regionale di sangue. "Siamo pienamente soddisfatti del nostro piccolo, ma altrettanto fondamentale, contributo al raggiungimento di un importante risultato in occasione di questa ventesima Giornata mondiale del donatore di sangue - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Ringrazio per l'attenzione ed il supporto fattivo tutte le Amministrazioni che hanno accolto il nostro invito a sostenere la raccolta odierna organizzata da Avis e dall'Ente Benefico Renzo Galanello. La comunità portuale del sistema Sardegna è, come sempre, in prima linea a sostegno di tutte le iniziative benefiche e sociali"

Si fingono carabinieri per estorcere denaro ad anziani, arrestati

Fingono di essere carabinieri e avvocati per sottrarre denaro e preziosi a persone anziane. Due giovani, uno minorenni, sono stati arrestati dalla Polizia con l'accusa di estorsione. Tutto è partito dal personale addetto alla security del porto di Cagliari: una persona positiva al controllo con il metal detector. Gli agenti della Squadra mobile sono subito intervenuti e hanno sottoposto a perquisizione il ragazzo: aveva con sé una considerevole quantità di monili in oro e 7.500 euro in contanti. Immediato il collegamento con due episodi a Nuoro: due anziane erano state costrette a cedere una rilevante somma di denaro e gioielli a persone che si sono presentate nella loro abitazione dopo un contatto telefonico da parte di un finto rappresentante delle forze dell'ordine. La tecnica è sempre la stessa: si comunica che il figlio ha causato un grave incidente stradale provocando lesioni a un pedone. Tutto falso, ma l'anziano, pur di non mettere nei guai il figlio, sborsa subito denaro e consegna gioielli. Uno dei protagonisti della truffa era salito sulla nave, già in partenza per Napoli. Ma è stato rintracciato, bloccato e fatto sbarcare. I due giovani sono stati trasferiti a Uta e a Quartucciu.

Cagliari. Si fingono carabinieri e avvocati per estorcere denaro e ori a persone anziane. La Polizia di Stato ferma due persone.

Cagliari. Si fingono carabinieri e avvocati per estorcere denaro e ori a persone anziane. La Polizia di Stato ferma due persone. Cagliari. Si fingono carabinieri e avvocati per estorcere denaro e ori a persone anziane. La Polizia di Stato ferma due persone. Cagliari. Si fingono carabinieri e avvocati per estorcere denaro e ori a persone anziane. La Polizia di Stato ferma due persone., Nel rispetto dei diritti della persona indagata e della presunzione di innocenza, per quanto risulta allo stato, salvo ulteriori approfondimenti e in attesa del giudizio, si comunica quanto segue: La Polizia di Stato nella scorsa nottata ha arrestato, eseguendo il fermo di polizia giudiziaria, due giovani, di cui uno minorenni, di origini Campane, per l'ipotesi di reato di estorsione commesso ai danni di persone anziane con la tecnica del "finto carabiniere". Gli investigatori della Sezione Reati contro il patrimonio e dei Falchi della Squadra Mobile di Cagliari, in collaborazione con la Compagnia Carabinieri di Nuoro - Stazione di Nuoro hanno svolto una serrata attività di indagine, intrapresa grazie alla segnalazione giunta nel pomeriggio di ieri da **personale addetto alla Security del porto** di Cagliari, il quale ha avvisato subito la Polizia che una persona era risultata positiva al controllo con il metal detector. I poliziotti della Mobile sono intervenuti immediatamente nell'area del varco controlli e hanno sottoposto a perquisizione il ragazzo, trovandolo in possesso di una considerevole quantità di monili in oro e di 7500,00 euro in contanti. Gli agenti hanno subito avuto il sospetto che si trattasse di oggetti e soldi di provenienza illecita, scoprendo, tramite lo scambio informativo con altri uffici investigativi dell'Isola, che proprio la stessa mattina erano stati commessi due episodi criminosi nella città di Nuoro. In particolare, due vittime, anziane, erano state costrette a cedere una rilevante somma di denaro e gioielli a persone che si sono presentate presso la loro abitazione, previo contatto telefonico da parte di un finto Carabiniere o Commissario di polizia. La tecnica è sempre la stessa: la vittima viene contattata al proprio numero di telefono fisso o al cellulare da una persona, che si presenta come un soggetto autorevole (avvocato, carabinieri o commissario di polizia) per comunicarle che il proprio figlio ha causato un grave incidente stradale creando lesioni importanti ad un pedone, dietro minaccia di sicura carcerazione dello stesso se non si fosse determinata a cedere i propri averi. La persona anziana, perciò, in preda al panico e ridotta ad uno stato di costrizione psicologica, viene messa di fronte all'ineluttabilità del fatto e all'unica via d'uscita di dare tutto l'oro e i contanti in suo possesso, pur di evitare il carcere al proprio figlio. Mentre la vittima viene trattenuta costantemente al telefono, in modo tale da non poter chiedere aiuto a nessuno, si presenta la persona addetta al prelievo dei beni racimolati, che spesso, anch'ella si presenta come carabiniere, avvocato o comunque collaboratore di chi ha preso contatti con i malcapitati. Anche in questo caso le vittime hanno descritto la stessa situazione e hanno sporto denuncia ai Carabinieri di Nuoro. Nel mentre, al Porto di Cagliari i poliziotti della Squadra Mobile si sono messi alla ricerca del secondo soggetto che era salito sulla nave, già in partenza per Napoli e aveva anche già imbarcato la macchina. Con la collaborazione del Comandante della nave e del personale di bordo, nonché dei poliziotti dell'Ufficio Polizia di Frontiera Marittima, il giovane è stato rintracciato, bloccato e fatto sbarcare. I due sono stati accompagnati in Questura per il proseguo delle indagini condotte anche attraverso il riconoscimento dei soggetti e di parte del maltolto, l'escussione di testimoni e la visione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza, presenti sul luogo dei fatti. Avendo raccolto elementi per la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza al oro carico in ordine alla commissione del reato di estorsione, i due giovani sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto, su iniziativa, e, su disposizione del Pubblico Ministero, rispettivamente presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni, sono stati tradotti, uno presso il Carcere di Uta e il minore presso il Centro di Prima Accoglienza per i minori di Quartucciu. I fatti accertati dagli investigatori della Polizia di Stato saranno sottoposti alla valutazione del G.I.P., che deciderà sul provvedimento di fermo, durante l'udienza di convalida.



sardiniapost

Anziani raggirati con la tecnica del 'finto carabiniere', due arresti a Cagliari

La tecnica è consolidata: la vittima viene contattata al telefono da una persona che si presenta come carabiniere (o avvocato, commissario di polizia) per comunicarle che il figlio ha causato un grave incidente stradale e parlando della minaccia di arresto a meno che la persona anziana non ceda i propri averi: così, in preda al panico, la vittima viene messa di fronte all'ineluttabilità del fatto e all'unica via d'uscita di dare tutto l'oro e i contanti in suo possesso, pur di evitare il carcere al proprio figlio. Per questo motivo la polizia di Cagliari - in collaborazione coi carabinieri di Nuoro - ha arrestato due giovani di origine campane, di cui uno minorenni, con l'ipotesi di reato di estorsione ai danni di persone anziane. L'indagine è partita grazie alla segnalazione del personale addetto alla security nel porto di Cagliari : una persona era risultata positiva al controllo con il metal detector. I poliziotti della Mobile sono intervenuti immediatamente nell'area del varco controlli e hanno sottoposto a perquisizione il ragazzo, trovandolo in possesso di una considerevole quantità di monili in oro e di 7.500 euro in contanti. Gli agenti hanno subito avuto il sospetto che si trattasse di oggetti e soldi di provenienza illecita, scoprendo, tramite lo scambio informativo con altri uffici investigativi dell'Isola, che proprio la stessa mattina erano stati commessi due episodi nella città di Nuoro. In particolare, due vittime, anziane, erano state costrette a cedere una rilevante somma di denaro e gioielli a persone che si sono presentate presso la loro abitazione, previo contatto telefonico da parte di un finto carabiniere o commissario di polizia. I poliziotti della Squadra mobile si sono messi alla ricerca del secondo soggetto che era salito sulla nave, già in partenza per Napoli . Con la collaborazione del comandante della nave e del personale di bordo, nonché dei poliziotti dell'Ufficio polizia di frontiera marittima, il giovane è stato rintracciato, bloccato e fatto sbarcare. I due sono stati accompagnati in Questura per il proseguo delle indagini condotte anche attraverso il riconoscimento dei soggetti e di parte del maltolto, l'escussione di testimoni e la visione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza. Uno ora si trova a Uta e il minore al Centro di prima accoglienza di Quartucciu.

Il caso. Con la tecnica del "finto carabiniere" hanno intascato migliaia di euro, oggetti in oro e gioielli

Estorsioni agli anziani: l'inchiesta si allarga

I quattro fermati dalla Polizia potrebbero essere responsabili di altri raggiri

Quante sono le vittime dei quattro giovani napoletani fermati dalla Polizia perché accusati di estorsione ai danni di anziani con la tecnica del "finto carabiniere"? Fanno parte di un'organizzazione criminale più ampia? Quanti soldi sono riusciti a mettere da parte da quando hanno piazzato la loro base operativa in Sardegna? A queste e ad altre domande cercheranno di dare una risposta gli investigatori della Squadra Mobile impegnati in un'inchiesta che, dopo il blitz tra giovedì e venerdì con i quattro fermi eseguiti a Cagliari e Oristano, si sta allargando. Alcune vittime si sono recate in questura per vedere se i gioielli recuperati nell'operazione fossero di loro proprietà. E i poliziotti sono al lavoro per capire se e quali raggiri, diventati vera e propria estorsione secondo l'accusa, avvenuti tra Cagliari, Oristano e Nuoro siano riconducibili ai quattro giovani napoletani finiti in carcere e nel penitenziario minorile. L'allarme Per ora sono tre gli episodi di cui sono accusati.

Domenico Grande (21 anni) e il minorente devono rispondere di due estorsioni avvenute nel Nuorese, mentre Francesco Dentice e Alessio

Esposito, entrambi 21enni, di una a Cagliari. I primi due sono stati bloccati nel **porto di via Roma**. Si stavano imbarcando sul traghetto per Napoli: forse sentivano il fiato sul collo delle forze dell'ordine. Il più piccolo è stato intercettato con il metal detector: aveva con sé un grosso quantitativo di gioielli e alcune migliaia di euro. Immediato l'intervento degli investigatori della Squadra Mobile: si è arrivati anche all'amico di 21 anni che si trovava a bordo dopo aver imbarcato l'auto. Poi l'intuizione: i due potevano essere gli autori di alcuni raggiri con la tecnica del "finto carabiniere". Le indagini sono state efficaci: in stretta collaborazione con i carabinieri della compagnia di Nuoro, in particolare della stazione, si è scoperto che la vettura dei due era stata notata nei paraggi delle abitazioni di due anziane, vittime del raggio. Le immagini degli impianti di videosorveglianza hanno portato i poliziotti ad accertare, secondo le accuse, il coinvolgimento di Grande e del minorente. Sono stati così fermati e accompagnati nel carcere di Uta e nel penitenziario minorile di Quartucciu. Quasi contemporaneamente gli agenti della Mobile di Oristano hanno fermato sulla strada statale 131 altri due giovani napoletani, Francesco Dentice e Alessio Esposito, entrambi 21enni, responsabili di un raggio commesso a Cagliari e su cui stava indagando sempre la Squadra Mobile di Cagliari. Anche loro sono finiti in carcere. La tecnica Ora si cerca di capire se i quattro siano responsabili di altri episodi perché le denunce raccolte dalle forze dell'ordine negli ultimi mesi sono numerose. La tecnica è sempre la stessa: un'anziana riceve la telefonata di un finto carabiniere o commissario che le comunica il coinvolgimento del proprio figlio in un gravissimo incidente con la probabile morte dell'altra persona. Urgentissimo nominare un avvocato e servono subito soldi, e nel caso gioielli. La telefonata ha toni minacciosi (da qui l'estorsione) e l'anziana è nel panico. Così quando si presenta a casa un complice per incassare i soldi, la vittima, disperata, consegna denaro e gioielli. M. V.



Controlli di sicurezza in porto operativo il primo check point

Il nuovo spazio nella banchina di ponente fungerà anche da piccolo terminal

Gavino Masia Porto Torres Una struttura realizzata con le tecniche della bioedilizia e con pannelli in legno ancorati alla fondazione attraverso pali d'acciaio. Si tratta del primo check point per la Security portuale realizzato nel porto turritano - alla radice del molo di Ponente - che funzionerà anche come piccolo terminal passeggeri in transito. È il nuovo spazio attrezzato per i controlli di sicurezza ma anche per un breve ristoro in attesa dell'imbarco sulle navi in partenza o dopo lo sbarco. Il check point è entrato ufficialmente in funzione a pieno regime ed è il primo dei nuovi punti di security previsti per alcuni dei porti di competenza dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. L'edificio è di circa 300 metri quadri ed è composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli: in quest'ultima area, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. La costruzione è stata realizzata interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e predisposizione per l'impianto fotovoltaico.

L'opera è stata realizzata dalla società Icort Srl per un importo di circa 850mila euro e avrà una duplice funzione: quella di ambiente organizzato per le operazioni di Security e la seconda, di non minore importanza, di struttura coperta con servizi minimi ai passeggeri all'interno di un'area operativa attualmente priva di una vera e propria stazione marittima. Altri servizi igienici per i passeggeri in attesa della partenza sono stati realizzati nei piazzali di imbarco del molo di Ponente 1, mentre per la banchina di Ponente 2, gli stessi saranno disponibili a fine mese. Il check point di Porto Torres anticipa di qualche settimana quello in via di completamento nel molo Sant'Agostino del porto di Cagliari e quello attualmente in fase di progettazione, che sorgerà nel porto di Arbatax. Negli scali di Olbia e Golfo Aranci, le operazioni di security per i passeggeri a piedi sono svolte infatti all'interno delle rispettive stazioni marittime. L'Adsp del Mare di Sardegna aveva completato all'inizio del 2022 il posizionamento di nuove tensostrutture mobili all'interno dello scalo turritano, potenziando così i sistemi di controllo già operativi e permettendo una più rapida ed efficace gestione dei controlli, in particolare quelli più approfonditi per i passeggeri con auto al seguito. «Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole, funzionale e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna : . Allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, allo di Porto Torres, che ha appena inaugurato una stagione turistica».



C'è il check point per chi sbarca

È il primo check point di Security portuale nell'Isola, realizzato dalla Port Authority alla radice del molo di Ponente dello scalo marittimo di Porto Torres, una struttura attrezzata per i controlli di sicurezza ma che funziona anche da piccolo terminal crociere. L'edificio, di circa 300 metri quadri, realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e la predisposizione per l'impianto fotovoltaico, comprende una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale addetto alla sicurezza. Il fabbricato realizzato dalla società Icort Srl per un importo di circa 850 mila euro, risponde anche alla carenza di servizi ai passeggeri. Il check point di Porto Torres anticipa quello in via di completamento nel molo Sant'Agostino del porto di Cagliari e il terzo che sorgerà nel porto di Arbatax. «Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security– spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale – allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, ad uno scalo che ha appena inaugurato una stagione turistica che comporterà un'intensa attività per il personale della sicurezza». Mariangela Pala



A Porto Torres apre il checkpoint per la sicurezza portuale

Lo scalo marittimo di Porto Torres ha il suo check point per i controlli di sicurezza. Il nuovo spazio, realizzato dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, sorge nel molo di Ponente e funzionerà anche come terminal passeggeri, dove i viaggiatori potranno trovare un punto di ristoro e accoglienza nell'attesa dell'imbarco. Quello realizzato a Porto Torres è il primo dei nuovi check point di security previsti, per alcuni dei porti di competenza, dall'Adsp del mare di Sardegna. L'opera, un fabbricato di circa 300 mq, è stata realizzata alla radice del molo di Ponente dalla società Icort srl per un importo di circa 850 mila euro. L'edificio è composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio, sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. Seguendo le tecniche della bioedilizia, l'edificio è stato realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e predisposizione per l'impianto fotovoltaico. L'Adsp ha realizzato anche dei servizi igienici nei piazzali di imbarco del molo di Ponente 1, mentre per la banchina di Ponente 2, gli stessi saranno disponibili a fine mese. Tra qualche settimana saranno ultimati ed entreranno in funzione che i check point nel porto di Cagliari, al molo Sant'Agostino, e in quello di Arbatax.



A Porto Torres in funzione il primo check point per la Security portuale

È il nuovo spazio attrezzato per i controlli di sicurezza, ma anche per un breve ristoro in attesa dell'imbarco. Entra ufficialmente in funzione a pieno regime, nello scalo di Porto Torres, il primo dei nuovi check point di security previsti, per alcuni dei porti di competenza, dall'AdSP del Mare di Sardegna. Si tratta di un fabbricato di circa 300 metri quadri, composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. Seguendo le tecniche della bioedilizia, l'edificio è stato realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e predisposizione per l'impianto fotovoltaico. L'opera, realizzata alla radice del molo di Ponente dalla società ICORT Srl per un importo di circa 850 mila euro, avrà, quindi, una duplice funzione: quella, appunto, di ambiente organizzato per le operazioni di Security e la seconda, di non minore importanza, di struttura coperta con servizi minimi ai passeggeri all'interno di un'area operativa attualmente priva di una vera e propria stazione marittima. Altri servizi igienici per i passeggeri in attesa della partenza sono stati realizzati nei piazzali di imbarco del molo di Ponente 1, mentre per la banchina di Ponente 2, gli stessi saranno disponibili a fine mese. Il check point di Porto Torres anticipa di qualche settimana quello in via di completamento nel molo Sant'Agostino del porto di Cagliari e, il terzo, attualmente in fase di progettazione, che sorgerà nel porto di Arbatax (negli scali di Olbia e Golfo Aranci le operazioni di security per i passeggeri a piedi sono svolte all'interno delle rispettive stazioni marittime). "Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il Molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole, funzionale e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, ad uno scalo, quello di Porto Torres, che ha appena inaugurato una stagione turistica che comporterà un'intensa attività per il personale della sicurezza".

Porto Torres: nuovo check point di security

PORTO TORRES Entra ufficialmente in funzione a pieno regime, nello scalo di Porto Torres, il primo dei nuovi check point di security previsti, per alcuni dei porti di competenza, dall'AdSp del Mare di Sardegna. Il nuovo spazio attrezzato per i controlli di sicurezza, ma anche per un breve ristoro in attesa dell'imbarco, è costituito da un fabbricato di circa 300 metri quadri, composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. Seguendo le tecniche della bioedilizia, l'edificio è stato realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e predisposizione per l'impianto fotovoltaico. L'opera, realizzata alla radice del molo di Ponente dalla società ICORT Srl per un importo di circa 850 mila euro, avrà, quindi, una duplice funzione: quella, appunto, di ambiente organizzato per le operazioni di Security e la seconda, di non minore importanza, di struttura coperta con servizi minimi ai passeggeri all'interno di un'area operativa attualmente priva di una vera e propria stazione marittima. Altri servizi igienici per i passeggeri in attesa della partenza sono stati realizzati nei piazzali di imbarco del molo di Ponente 1, mentre per la banchina di Ponente 2, gli stessi saranno disponibili a fine mese. Il check point di Porto Torres anticipa di qualche settimana quello in via di completamento nel molo Sant'Agostino del porto di Cagliari e, il terzo, attualmente in fase di progettazione, che sorgerà nel porto di Arbatax. Negli scali di Olbia e Golfo Aranci le operazioni di security per i passeggeri a piedi sono svolte all'interno delle rispettive stazioni marittime. Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il Molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole, funzionale e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna. Allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, ad uno scalo, quello di Porto Torres, che ha appena inaugurato una stagione turistica che comporterà un'intensa attività per il personale della sicurezza.



Porto Torres, controlli di sicurezza e area ristoro: in funzione al porto un nuovo check point

Il primo dei nuovi check point di security dello scalo di Porto Torres previsti per alcuni dei porti di competenza, dall'Adsp del Mare di Sardegna entra in funzione. È un fabbricato di circa 300 metri quadri, composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. "Seguendo le tecniche della bioedilizia - spiegano dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna - , l'edificio è stato realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e predisposizione per l'impianto fotovoltaico". L'opera, realizzata alla radice del molo di Ponente dalla società Icort Srl per un importo di circa 850 mila euro, avrà, quindi, una duplice funzione: quella, appunto, di ambiente organizzato per le operazioni di Security e la seconda di struttura coperta con servizi minimi ai passeggeri all'interno di un'area operativa attualmente priva di una vera e propria stazione marittima. Altri servizi igienici per i passeggeri in attesa della partenza sono stati realizzati nei piazzali di imbarco del molo di Ponente 1, mentre per la banchina di Ponente 2, gli stessi saranno disponibili a fine mese. Il check point di Porto Torres anticipa di qualche settimana quello in via di completamento nel molo Sant'Agostino del porto di Cagliari e, il terzo, attualmente in fase di progettazione, che sorgerà nel porto di Arbatax (negli scali di Olbia e Golfo Aranci le operazioni di security per i passeggeri a piedi sono svolte all'interno delle rispettive stazioni marittime). "Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il Molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole, funzionale e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, ad uno scalo, quello di Porto Torres, che ha appena inaugurato una stagione turistica che comporterà un'intensa attività per il personale della sicurezza".

A Porto Torres in funzione il primo check point per la Security portuale

Giu 18, 2024 Porto Torres - Entra ufficialmente in funzione a pieno regime, nello scalo di Porto Torres, il primo dei nuovi check point di security previsti, per alcuni dei porti di competenza, dall'AdSP del Mare di Sardegna. Si tratta di un fabbricato di circa 300 metri quadri, composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. Seguendo le tecniche della bioedilizia, l'edificio è stato realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio e predisposizione per l'impianto fotovoltaico. L'opera, realizzata alla radice del molo di Ponente dalla società ICORT Srl per un importo di circa 850 mila euro, avrà, quindi, una duplice funzione: quella, appunto, di ambiente organizzato per le operazioni di Security e la seconda, di non minore importanza, di struttura coperta con servizi minimi ai passeggeri all'interno di un'area operativa attualmente priva di una vera e propria stazione marittima. Altri servizi igienici per i passeggeri in attesa della partenza sono stati realizzati nei piazzali di imbarco del molo di Ponente 1, mentre per la banchina di Ponente 2, gli stessi saranno disponibili a fine mese. Il check point di Porto Torres anticipa di qualche settimana quello in via di completamento nel molo Sant'Agostino del porto di Cagliari e, il terzo, attualmente in fase di progettazione, che sorgerà nel porto di Arbatax (negli scali di Olbia e Golfo Aranci le operazioni di security per i passeggeri a piedi sono svolte all'interno delle rispettive stazioni marittime). " Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il Molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole, funzionale e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, ad uno scalo, quello di Porto Torres, che ha appena inaugurato una stagione turistica che comporterà un'intensa attività per il personale della sicurezza ".

A Porto Torres in funzione il primo check point per la security nello scalo

La struttura potrà essere utilizzata anche come terminal passeggeri

Cagliari – Entra ufficialmente in funzione a pieno regime, nello scalo di Porto Torres, il primo dei nuovi check point di security previsti dall'Adsp del Mare di Sardegna. Si tratta di un fabbricato di circa 300 metri quadrati, composto da una piccola sala d'attesa dotata di servizi igienici e di un'area controlli, dove, oltre alle apparecchiature di servizio sono presenti anche due uffici del personale della sicurezza portuale. L'edificio è stato realizzato interamente con pannelli in legno, facciate rivestite con doghe in zinco-titanio ed è predisposto per l'impianto fotovoltaico. L'opera, realizzata alla radice del molo di Ponente per un importo di circa 850 mila euro, avrà, quindi, una duplice funzione: quella di ambiente per le operazioni di security e la seconda di struttura coperta con servizi minimi ai passeggeri all'interno di un'area operativa attualmente priva di una vera e propria stazione marittima. "Con l'inizio a pieno regime delle attività nel checkpoint, il molo di Ponente avrà finalmente uno spazio gradevole, funzionale e al riparo dalle intemperie per lo svolgimento ordinato dei controlli di security – spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna – Allo stesso tempo, sarà un punto per un breve ristoro per i passeggeri in partenza. L'edificio, moderno ed efficiente, sostituirà i prefabbricati finora utilizzati dal personale adibito alla sicurezza portuale, restituendo decoro al porto civico e, più in generale, ad uno scalo, quello di Porto Torres, che ha appena inaugurato una stagione turistica che comporterà un'intensa attività per il personale della sicurezza".

Solidarietà. Riparte il programma della Costa Crociere: consegna ogni martedì

Donati al Banco alimentare i pasti non consumati in nave

È ripartito, con la ripresa degli approdi a Cagliari, anche il programma di Costa Crociere a sostegno dei più deboli: ogni martedì i cibi preparati ma non utilizzati a bordo della "Costa Smeralda" saranno donati al Banco Alimentare Onlus. I pasti vengono poi distribuiti alla Mensa del viandante-Conferenza di San Lorenzo e alla Congregazione delle Suore Missionarie della Carità di Calcutta. Sino al 26 novembre, la sera precedente l'arrivo della nave, al termine della cena, verranno raccolti tutti i piatti preparati nelle aree ristorazione che non sono stati serviti agli ospiti, i cosiddetti "ready to eat". I pasti saranno poi riposti in appositi contenitori di alluminio che saranno sigillati ed etichettati per garantirne la tracciabilità, e successivamente conservati nelle celle frigorifere di bordo. Il giorno seguente, dopo l'attracco della nave al porto di Cagliari, i contenitori saranno sbarcati e consegnati ai volontari. Solo ieri sono stati sbarcati e distribuiti circa 100 pasti completi. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Costa Crociere, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Ufficio delle Dogane, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, Cagliari Cruise Port, Fondazione Banco Alimentare Onlus. «Cagliari è stato il primo porto in Italia dove abbiamo riattivato il nostro programma di donazioni delle eccedenze alimentari», afferma Giuseppe Carino di Costa Crociere. «Il sistema dei porti sardi è in prima linea, con particolare sensibilità ed attenzione, per supportare tutte quelle iniziative che dal mare possano contribuire al benessere della propria comunità», evidenzia Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



Mulas: «Più spazio per la diportistica nel bacino storico»

Il sindaco tira le somme dopo il Nautic Event

Porto Torres Durante la tre giorni del Nautic Event all'ombra della torre argonese, è stata ribadita la necessità di ampliare i posti barca per la nautica da diporto all'interno del porto civico. Da tempo esiste anche uniformità di vedute tra il Comune di Porto Torres e l'Autorità di sistema portuale, proprio per destinare quella parte del molo commerciale che si interfaccia con la cinta urbana al diporto nautico. Si tratta dello specchio acqueo di fronte alla banchina ex Teleferica, che per la sua importante configurazione potrebbe ospitare anche i maxi yacht. Al di là del comune accordo tra i due enti, però, ci sono alcuni passaggi tecnico-amministrativi per arrivare a concretizzare questa scelta. Un iter che dovrebbe comprendere un adeguamento tecnico-funzionale al Piano regolatore generale del porto, come avvenuto per Olbia e Cagliari, che dovrà essere adottato dal Comitato portuale della Adsp e poi approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Tempi più o meno lunghi, ma quel che importa è la comunione di intenti confermata a più riprese dagli enti. «A

Porto Torres, il settore nautico può rappresentare una risorsa e un'opportunità significativa che intendiamo cogliere per delineare un nuovo futuro insieme agli altri attori del territorio, sia istituzionali che privati - spiega il sindaco Massimo Mulas. In particolare, in linea con le direttive regionali riguardanti l'albergo nautico diffuso, abbiamo già avviato le interlocuzioni con la Regione e stiamo puntando ad applicarle, individuando come luogo ideale il bacino storico, con l'obiettivo di aumentare i posti barca. L'idea è di sfruttare questa opportunità per colmare la carenza di strutture ricettive nel nostro Comune. Inoltre, un'altra chance fondamentale è rappresentata dalla possibilità di ospitare charter e i maxi yacht che hanno necessità di essere collocati in aree idonee». E la prima mossa al riguardo, come conferma il primo cittadino, è già stata fatta: «In stretta sinergia con l'Autorità di sistema portuale abbiamo predisposto il cambio di destinazione d'uso a una delle banchine del bacino storico. Ora proseguiamo con l'iter per rendere i moli idonei al loro nuovo utilizzo. Porto Torres, essendo una città di porto da oltre 2000 anni, merita infatti di ritornare a essere protagonista sulla scena industriale e commerciale e nella diportistica e cantieristica nautica. Lavoreremo per far sì che questa opportunità entri a pieno regime, in modo che la marineria del Nord Sardegna possa aggiungere Porto Torres tra i suoi fiori all'occhiello. Lo faremo senza presunzione ma con grande convinzione e con lo spirito di collaborazione che ha caratterizzato anche il Nautic Event». L'edizione 2024 ha confermato le ottime prospettive economiche tra diportismo e cantieristica. E ha fatto emergere con forza il ruolo strategico della nautica, all'interno della quale il livello di artigianalità, qualità e innovazione è sempre più alto.



Adottato il piano di utilizzo dei litorali «Ora valorizziamo il settore turistico»

Il Pul è in vigore. Prescrizioni su piattaforme amovibili e parcheggi

Porto Torres La fascia costiera turritana avrà finalmente il suo strumento di gestione con l'adozione definitiva e l'approvazione in consiglio comunale del Piano di utilizzo dei litorali. Lo strumento di pianificazione premetterà infatti di regolamentare e prevedere lo sviluppo da Balai a Platamona. Per poter completare la progettazione del Pul è però necessario coordinare gli interventi negli arenili di competenza di altri enti pubblici, quali l'Autorità di sistema portuale per il tratto di lungomare dalla Renaredda alle Acque Dolci e l'Ente Parco per l'isola dell'Asinara. Ma cosa sarà possibile fare una volta che il Piano sarà efficace? «Saremo in grado di disegnare la rete sentieristica - ha spiegato, nella seduta consiliare, il presidente della commissione Urbanistica Gavino Sanna -, le aree parcheggio, le zone da salvaguardare e quelle da valorizzare. Oltre a predisporre i bandi per le concessioni dei chioschi, che sono previsti al parco Chico Mendez, al parco Baden Powell, nella pista ciclabile, nei pressi del Ponte, nella parte alta della Farrizza e di Abbaurrente e una

concessione per la scuola di vela a Platamona, nel tratto di nostra competenza». Al Comune non è stato invece dato parere favorevole dalla Regione per le piattaforme amovibili da posizionare sulle rocce. «Gli uffici comunali si sono però già attivati e hanno recuperato delle cifre, circa 60mila euro, per prevedere un adeguamento al Pul approfondendo il tema delle piattaforme amovibili, il sistema di accessi al mare e poter così avviare finalmente tutta una serie di ragionamenti in quelle aree fuori del Piano, ha aggiunto il presidente Sanna. Parlo del tratto litoraneo in ambito urbano, della spiaggia di Minciaredda e dell'Isola Piana. Sarà importante interloquire con organi sovraordinati quali Autorità di sistema portuale, Consorzio industriale e privati, ma l'intenzione è quella di avere uno strumento completo, capace di favorire uno sviluppo possibile e lungimirante sull'intero territorio, a prescindere dagli enti. Ma guardando alla continuità ambientale del territorio». (g.m.)



Ormeggi, via ai lavori in banchina

Per 150 mila euro sono stati affidati a un'impresa di Tortolì i lavori di realizzazione dell'ormeggio per natanti nel molo di levante. Il montaggio dei 70 gavitelli nello specchio acqueo della banchina potrebbe cominciare a giorni, forse già oggi. I punti di ormeggio sono destinati alle unità da diporto utilizzate per le attività commerciali di noleggio professionali dinamiche. Saranno a costo zero per gli operatori tagliati fuori dal porticciolo turistico di Arbatax. In più, martedì scorso, l'Autorità di sistema portuale ha emesso un'ordinanza con cui disciplina l'utilizzo del molo, riservandolo in via esclusiva alle attività turistiche. Sul provvedimento di 16 pagine, a firma del presidente Massimo Deiana, l'Authority presta attenzione anche alla viabilità dell'area portuale. «Per consentire l'utilizzo dei servizi offerti dai concessionari degli spazi si procederà a individuare ulteriori superfici da destinare alla sosta». (ro. se.)



Giorgino. L'assessore Cani: "Nessun aut aut, il dialogo è aperto". A breve un incontro tra Zedda e Todde

Rigassificatore, pressing del Ministero

Terzo sollecito per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio di gas naturale

Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica vuole accelerare i tempi sull'impianto di stoccaggio di Gnl (gas naturale liquefatto) a Giorgino, a due passi dal Villaggio Pescatori. Lo fa in modo diretto invitando la Regione ad approvare la delibera di Giunta per il rilascio dell'Intesa per la realizzazione dell'impianto di stoccaggio e rigassificazione. Il precetto La lettera firmata da Adelaide D'Auria e inviata mercoledì alla Presidenza della Regione e all'assessorato all'Industria, oltreché alla società Sardinia Lng, che dovrebbe realizzare il gassificatore è un "ulteriore sollecito al rilascio dell'Intesa" per la costruzione "dell'impianto di stoccaggio di Gnl e connesso terminale di rigassificazione ubicato nel Porto Canale di Cagliari – Procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza e approvazione del progetto definitivo". Il sollecito di avant'ieri è il terzo, dopo quelli di gennaio e maggio del 2023 con il quale il Ministero dell'Ambiente "nel comunicare la chiusura favorevole



dell'istruttoria procedimentale riguardante l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un terminale di rigassificazione e di un impianto di stoccaggio di Gnl (gas naturale liquefatto), in parte funzionale allo stesso rigassificatore, da realizzarsi in Regione Sardegna, nel Porto Canale di Cagliari in zona demaniale, ha richiesto il rilascio dell'Intesa di codesta Regione Sardegna, da esprimersi con Delibera di giunta regionale, ha sollecitato il rilascio della predetta Intesa". Nessun aut aut Per l'assessore regionale all'Industria Emanuele Cani non c'è alcun aut aut da parte del Ministero dell'Ambiente. «La faccenda rientra nella discussione sulla metanizzazione della Sardegna, argomento discusso con la presidente Alessandra Todde e il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e si ricollega al decreto del 2022 che va aggiornato e chiuso», afferma l'assessore. «Non esprimiamo un giudizio particolare su questa o altre infrastrutture, prima dobbiamo sviluppare il ragionamento nell'ambito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di due anni fa e fare una valutazione. I progetti – precisa Cani – devono essere compatibili con la rete nazionale». L'argomento sarà preso in considerazione anche dal sindaco Massimo Zedda ne parlerà con la presidente Todde, è in programma un incontro con lei quanto prima. Il piano Il progetto della Sardinia Lng, società con sede a Cagliari partecipata da Isgas, Cosin e Vitaly (a sua volta controllata per il 50 per cento da Vitol e per l'altro 50 da Comoil), stima un investimento di 120 milioni di euro per la realizzazione di un deposito costiero e un impianto di rigassificazione, oltre che un'area destinata al bunkeraggio delle navi a metano nell'area del Porto Canale di Cagliari. Il progetto prevede la costruzione di un terminal Gnl nel Porto canale di Cagliari composto da un impianto di stoccaggio con una capacità di 22 mila metri cubi e un impianto per la rigassificazione del gas naturale liquefatto. Il gas arriva con le navi criogeniche a una temperatura di 162 gradi sotto zero e prima di essere immesso in rete deve essere rigassificato, trasformato dallo stato liquido a quello gassoso, trattato un impianto che trasforma un metro cubo di Gnl in 600 metri cubi di metano. Andrea Artizzu

Unione Sarda 21 06 24

Tortolì. Fino a gennaio i dieci dipendenti dell'azienda possono stare tranquilli

Porto, Cantieri Mulas sotto sfratto salvati dal Tar

Sarebbero dovuti andar via dalla darsena cantieristica, ma il Tar ha congelato la pratica. L'attività della Cantieri Mulas resta al suo posto. Almeno per ora e comunque fino a gennaio. Perché per i giudici della seconda sezione gli interessi della società di Davide Mulas, che assicura dieci buste paga mensili, sono da «ritenersi prevalenti per la prosecuzione del servizio nell'imminente stagione estiva». Il collegio, presieduto da Tino Aru, ha accolto l'istanza cautelare proposta dalla ricorrente, sospendendo l'efficacia degli atti impugnati. Il pool difensivo, composto dagli avvocati Roberto Damonte e Saverio Mignone, aveva sollecitato l'annullamento dell'ordinanza congiunta di Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna e Capitaneria di porto, notificata il 22 maggio 2023, relativa alla disciplina degli spazi sulla darsena cantieristica e peschereccia che limita l'utilizzo delle aree scoperte alla sosta temporanea delle auto da parte dei frequentatori del porto. L'istanza cautelare è stata meritevole di accoglimento perché l'Authority «non ha indicato esigenze pubblicistiche immediate che implichino l'utilizzo delle aree, né riferito di prossime procedure selettive volte all'affidamento delle aree stesse in regime concorrenziale». Il 22 si decide nel merito. (ro. se.)



Il porto turritano in ottima salute aumentano navi e passeggeri

Numeri superiori al 2023 ma si attendono ancora i lavori dell'antemurale

Gavino Masia Porto Torres Aumentano i passeggeri in transito all'interno del porto turritano. Lo dicono i dati relativi ad arrivi e partenze tra gennaio e maggio 2024: oltre 133mila passeggeri sono sbarcati dalle navi provenienti dalle rotte nazionali e internazionali e oltre 110mila sono invece quelli partiti dallo scalo portotorrese. I numeri indicano un aumento consistente rispetto allo stesso periodo del 2023. Tra le compagnie marittime che registrano un aumento di passeggeri nel primo semestre dell'anno, c'è la Sardinia Corsica Ferries. Le navi gialle hanno effettuato 157 viaggi totali, ovvero il 15% in più rispetto all'anno precedente, registrando un aumento del 19% sul traffico passeggeri. Si tratta di viaggiatori prevalentemente francesi, di regioni come la Provenza, Rodano Alpi, Corsica, Linguadoca, Aquitania e Ile de France. Ad oggi, le prenotazioni per il 2024 registrano un aumento del 5% rispetto al 2023, sulle linee verso e da Porto Torres. Tra le navi in linea su Porto Torres, la Mega Express dotata di grandi spazi, comfort e servizi, come cabine private ad uso esclusivo di varie tipologie. «Anche quest'anno si confermano i numeri positivi di accosti e conseguente numero di passeggeri che sbarcano nello scalo marittimo turritano - commenta il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Cannarile - . La capitaneria continuerà a monitorare e vigilare sulla sicurezza della navigazione e portuale e collaborerà nei profili di competenza al fianco delle amministrazioni per lo sviluppo infrastrutturale del porto. Che ha delle potenzialità indiscusse - continua il capitano di fregata - e lo sviluppo non può prescindere da rendere le infrastrutture adatte all'evolversi delle nuove navi che impongono requisiti di sicurezza portuale sempre più alti. Sono sicuro che la collaborazione con amministrazione civica, Autorità di sistema portuale e Capitaneria possa fare la differenza nel raggiungere questi obiettivi». Il ragionamento del comandante si riferisce all'avvio dei lavori dell'antemurale, i cui solleciti al Ministero competente stanno avvenendo con cadenza sistematica. Dopo la piena ottemperanza a tutte le prescrizioni previste dallo stesso dicastero, manca da mesi il decreto che dovrebbe finalmente sbloccare l'inizio della opere portuali.

LA NUOVA SARDEGNA 23 Giugno 2024

PORTO TORRES

Il porto turritano in ottima salute aumentano navi e passeggeri

Numeri superiori al 2023 ma si attendono ancora i lavori dell'antemurale

Comune Bonas sull'ido via l'Isca alle Canarie

Accoglienza, diritti e integrazione celebrata la Giornata del rifugiato

Memorial Fresu tra sport, musica, cabaret

Arbatax settanta nuovi ormeggi. Investimento da 150mila euro

I fondi provengono dall'Autorità di sistema portuale, a breve i lavori

i Lamberto Cugudda Arbatax Fra i vari punti contenuti nella lunghissima ordinanza presidenziale (numero 24 del 18 giugno 2024) riguardante l'individuazione delle aree e degli specchi acquei destinati alla nautica da diporto e ai servizi turistici di trasporto passeggeri nel porto di Arbatax Comune di Tortolì, ve n'è uno di grande attualità. Si tratta delle disposizioni transitorie per l'ormeggio temporaneo delle unità destinate alla locazione e noleggio. L'articolo 7 fa infatti riferimento all'ormeggio temporaneo destinato alle unità da diporto utilizzate per lo svolgimento di attività commerciali di locazione e noleggio professionali dinamici. Tre giorni fa, il Comune, nella propria pagina Fb, ha annunciato l'inizio (a giorni) dei lavori per la realizzazione degli ormeggi nel molo di levante. «Questo progetto - si legge - con un investimento di 150mila euro a carico della Autorità di sistema portuale, prevede il montaggio di 70 gavittelli che miglioreranno le condizioni per le attività di noleggio gommoni nella nostra Arbatax, mettendo in sicurezza e garantendo la prosecuzione delle attività che da anni insistono sul territorio». «Gli spazi del molo di levante -radice del porto di Arbatax - si legge nell'ordinanza dell'Adsp - saranno adibiti, per la stagione turistica 2024 e previo allestimento di un sistema di ormeggio provvisorio a cura di questa Autorità, come da allegata planimetria, all'ormeggio temporaneo per unità da diporto utilizzate per lo svolgimento di attività commerciali di locazione e noleggio professionali dinamici da parte degli operatori del settore regolarmente iscritti nei registri di cui all'articolo 68 Codice della navigazione tenuti dall'Ente». L'utilizzo degli ormeggi sarà regolamentato, congiuntamente con l'Ufficio circondariale marittimo di Arbatax, mediante apposito provvedimento.

LA NUOVA SARDEGNA OGLIASTRA • BARONIA

Arbatax settanta nuovi ormeggi
Investimento da 150mila euro
I fondi provengono dall'Autorità di sistema portuale, a breve i lavori

Tortolì
Trentino verde imbrattato con bombolette spray

«Se non arrivano volontari chiamo»
Sos della Croce azzurra di Lotzori
Il presidente del sodalizio Virgilio Arbu: non abbiamo più i numeri

Guardie mediche gli orari del weekend
La Asl Ogliastra comunica i riferimenti per sette comuni fino alle 8 di domani

Emergenza siccità se ne parla a Gairo




Arbatax - Un investimento di 150mila euro per la realizzazione di settanta nuovi ormeggi nel molo di levante del porto di Arbatax. I lavori sono stati annunciati dal Comune di Tortolì. L'opera è finanziata dall'Autorità di sistema portuale. I fondi provengono dall'Autorità di sistema portuale, a breve i lavori.

Tortolì - Trentino verde imbrattato con bombolette spray. Un'immagine che ha scosso i social media e che ha portato alla luce un problema che da tempo affligge il territorio. Si tratta di una serie di interventi di manutenzione straordinaria che hanno comportato l'uso di vernici a base di solventi, causando l'inquinamento dell'ambiente.

«Se non arrivano volontari chiamo» - Sos della Croce azzurra di Lotzori. Il presidente del sodalizio Virgilio Arbu: non abbiamo più i numeri. La Croce Azzurra di Lotzori si trova in una situazione di emergenza. Il presidente Virgilio Arbu ha chiesto ai cittadini di farsi avanti come volontari per sostenere le attività del sodalizio.

Guardie mediche gli orari del weekend - La Asl Ogliastra comunica i riferimenti per sette comuni fino alle 8 di domani. Per informazioni sui servizi di guardia medica durante il weekend, la Asl Ogliastra ha pubblicato i numeri di emergenza per sette comuni: Arbatax, Bueras, Gairo, Lotzori, Murtadu, Santu Lussurgiu e Tortolì.

Emergenza siccità se ne parla a Gairo - La siccità della sabbia in Gairo. Un'immagine che ha scosso i social media e che ha portato alla luce un problema che da tempo affligge il territorio. Si tratta di una serie di interventi di manutenzione straordinaria che hanno comportato l'uso di vernici a base di solventi, causando l'inquinamento dell'ambiente.

Unione Sarda 23 06 24

«Nave diretta a Cagliari per aggirare lo sciopero»

La Filt Cgil Sardegna si schiera con i lavoratori del porto di Genova che hanno proclamato uno sciopero di 72 ore e denuncia il tentativo di rendere meno efficace la mobilitazione facendo sbarcare le navi merci a Cagliari. «Già domani (oggi per chi legge) una nave che sarebbe dovuta attraccare nel porto ligure potrebbe fare scalo nel porto di Cagliari – dice il segretario del sindacato Arnaldo Boeddu - con l'intento di rendere meno efficace la protesta di 55 lavoratori liguri dell'azienda del gruppo Steinweg che lamentano condizioni lavorative precarie rispetto al tema della sicurezza ed un clima ostile e vessatorio nei loro confronti. La nave che dovrebbe attraccare nel porto cagliaritano dovrebbe essere la Bahri Yanbu». E conclude: «Ancora non è dato sapere precisamente il giorno di attracco della nave dirottata nel porto della città capoluogo della Sardegna ma siamo pronti a organizzare insieme ad altri lavoratori un sit-in a sostegno della vertenza dei lavoratori liguri».



Le scelte sull'energia La Todde ha visto Hardy (Vitol) ma l'ipotesi Saras non è praticabile. Per il deposito resta in piedi la possibilità del Porto Canale

Metano, decreto da rifare la Regione adesso tratta

Cagliari La partita sull'energia, complessa, lunga, da giocare su più tavoli e più livelli, non vedrà il momento finale mercoledì prossimo. Quel giorno il consiglio regionale dovrebbe votare la leggina che blocca le autorizzazioni per nuovi impianti di rinnovabili per 18 mesi e comunque sino al decreto che individua le cosiddette "aree idonee" all'insediamento delle rinnovabili. In realtà il decreto istitutivo della disciplina nazionale, che obbliga le Regioni a legiferare entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, lascia a queste ampia libertà di scelta su quali siano le aree idonee non tanto all'installazione ma ad una procedura autorizzativa più rapida rispetto a quella ordinaria, in ogni caso «garantendo l'opportuno coinvolgimento degli enti locali». Metano Se su eolico e fotovoltaico la strada, regolatoria, è tracciata, sul gas la Regione non ha ancora deciso e non esclude modifiche al decreto Draghi, firmato a fine marzo del 2022, con Alessandra Todde, viceministro allo Sviluppo Economico e soprattutto, da sottosegretaria del governo Conte II, ispiratrice della legge dell'11 settembre 2020 che aveva disegnato lo scenario per la metanizzazione dell'isola: depositi costieri, e tariffa regolata solo per una parte del sistema distributivo del metano. La partita è aperta soprattutto su dove far attraccare le navi gasiere. Porto Torres è pronta a ospitare una unità di stoccaggio e rigassificazione capiente (e qui si andrebbe oltre i limiti del decreto Draghi, consentendo anche una centrale a gas di riserva proposta da Ep), per il sud, si naviga a vista. Risulta alla Nuova che nei giorni scorsi la presidente Todde abbia avuto un riservatissimo incontro con Russel Hardy, amministratore delegato di Vitol. La società di trading mondiale tra pochi mesi sarà formalmente unico proprietario di Saras. Ad Hardy la Todde ha in sostanza chiesto la disponibilità di Saras a ospitare nelle sue aree il sistema di stoccaggio a terra e l'approdo per la nave gasiera. Quindi non una nave-deposito come a Porto Torres, ma un deposito, alimentato da una nave che fa la spola con i grandi hub di gnl. Da Sarroch, poi il tubo avrebbe preso la via per l'area metropolitana di Cagliari e il Sulcis, alimentando così sia le utenze civili che quel poco di utenze industriali ancora presenti a Portovesme e liberando il porto di Cagliari dall'impianto, per un caso sempre di Vitol, di rigassificazione già autorizzato da Roma. Il manager non ha potuto far altro che girare la richiesta ai tecnici, che dal canto loro già alcuni anni fa avevano svolto analogo studio per Edison, allora interessata ad uno sbarco in forze nell'isola. La risposta successiva non è stata favorevole per la Todde. Secondo Vitol la Saras non può ospitare questi impianti per quattro motivi: le correnti presenti al largo non garantiscono la sicurezza necessaria alle operazioni; la pipeline dai moli a terra sarebbe lunga quasi 2 chilometri: troppi; la presenza delle condotte per la raffineria mal si concilia con quelle criogeniche per il gas; e da ultimo, l'area ipotizzata per il deposito appartiene a Eni. Nuovo sollecito Se a Sarroch il deposito non si può fare rimane in piedi l'ipotesi Porto-Canale a Cagliari, sul cui deposito gli uffici ministeriali chiedono nuovamente alla Regione di esprimersi definitivamente. È dal gennaio del 2023 che il ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica ha chiesto alla Regione, di esprimere, tramite delibera di giunta, l'intesa per il via libera al deposito. Le precedenti lettere non avevano evidentemente perforato la corazza del precedente esecutivo, che, come per altri dossier, aveva adottato la tattica del silenzioso rinvio. Adesso il governo spera che l'attuale esecutivo decida nel più breve tempo possibile. In giorni, non in settimane. Nuovo decreto E così si arriva al nuovo decreto che dovrà sostituire quello firmato da Draghi. La presidente Todde ha avvocato a sé la pratica e ha assicurato il ministro Pichetto-Fratin che una nuova proposta sarda di decreto sarà inviata a Roma nelle prossime settimane. Il nuovo decreto, condiviso dalla Regione, dovrebbe far venir meno tutte le ragioni del contenzioso che vedono Governo e Regione contrapposti di fronte al Consiglio di Stato, dopo che il Tar del Lazio aveva dato ragione al governo. Il decreto sul metano è l'altra faccia delle decisioni sulle rinnovabili. I due temi viaggiano in osmosi. Rinnovabili e metano devono viaggiare per tempi e realizzazioni in parallelo. Ma se per le rinnovabili la quantità di capacità aggiuntiva è definita, 6,2 gigawatt di potenza entro il 2030, per il metano non c'è un limite minimo o massimo. Dipende da quali scelte il governo regionale vorrà fare. E dove e cosa deciderà di autorizzare. L'unica certezza è che dopo cinque anni di incertezze, i prossimi mesi saranno decisivi per le scelte che descriveranno il cammino energetico e produttivo dell'isola per i decenni a venire.



Tortolì. Squadre al lavoro anche ieri ad Arbatax per realizzare l'ormeggio per natanti

Tour de force nel molo di levante

Stochino: cantiere finito entro giugno o inizio luglio per la stagione turistica

Levante è un cantiere. Lo specchio acqueo antistante il molo è diventato area operativa in allestimento per la conversione in darsena diportistica. Incessante il lavoro degli addetti ai lavori che vogliono bruciare i tempi per consentire l'inaugurazione della stagione turistica in forte ritardo rispetto alle consuetudini. Il personale incaricato è entrato in servizio anche ieri, con un sommozzatore che ha delimitato l'area cantiere dopo che i tecnici dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna hanno rimosso i tre maxi parabordi ancorati al molo di Arbatax. Oggi le stesse squadre realizzeranno i fori per creare la sede alle staffe su cui si reggerà il pontile fisso. A questo sarà collegata una scala in metallo attraverso la quale la clientela raggiungerà i gommoni. Domani il sommozzatore posizionerà i corpi morti sul fondale per reggere i 70 gavitelli annunciati di recente. Lavori in corso Per 150 mila euro sono stati affidati a un'impresa di Tortolì i lavori di realizzazione dell'ormeggio per natanti nel molo di levante. I punti di ormeggio sono destinati alle unità da diporto utilizzate per le attività commerciali di noleggio

professionali dinamici. Saranno a costo zero per gli operatori tagliati fuori dal porticciolo turistico. La spesa per l'allestimento del sistema di ormeggio temporaneo, in quanto utilizzabile anche dal futuro concessionario per la realizzazione dell'approdo turistico, sarà addebitata allo stesso secondo un idoneo piano di ammortamento. Lo chiarisce l'articolo 7 dell'ultima ordinanza dell'Authority. L'utilizzo degli ormeggi sarà disciplinato insieme al Circomare di Arbatax che rilascerà il provvedimento. Corsa contro il tempo Un chilometro di cima che leggerà le boe è già stato consegnato in cantiere e per metà settimana è previsto l'arrivo della catena da collegare ai corpi morti. «Se tutto procede secondo i tempi stimati dovremmo concludere i lavori tra fine giugno e inizio luglio così da inaugurare la stagione», dice Flaviano Stochino, titolare della società Flamar vacanze e coordinatore dell'associazione Operatori del diporto associati a Confcommercio. È anche presidente del Cda del Consorzio operatori del diporto Arbatax, una delle 4 realtà (13 società associate con 130 gommoni ancora a terra) che ambisce alla concessione dell'area Pagnottelli. Roberto Secci



Silvio Lai (Pd): Nessun decreto e lavori fermi, ora si faccia chiarezza

«Antemurale e terminal crociere solo promesse dal ministro Salvini»

Gavino Masia Porto Torres L'incompiuta del terminal crociere è diventata oramai terra dei vandali e a poco è servita la recinzione. Così come si sono rivelate promesse da marinaio le diverse assicurazioni di parlamentari, e anche di ministri, che hanno annunciato la soluzione definitiva del problema. Anche il Provveditorato per le opere pubbliche avrebbe dovuto coordinare gli enti competenti in un incontro istituzionale per individuare il percorso per completare l'opera e renderla fruibile. In realtà la situazione non è cambiata, il terminal crociere continua a rimanere una vergognosa incompiuta, e con l'andare del tempo la struttura viene presa continuamente di mira dai vandali. Sulla vicenda dell'opera portuale interviene ora il deputato Silvio Lai, che ha deciso di presentare una interrogazione urgente in commissione parlamentare per verificare se e quali siano gli eventuali nuovi ostacoli esistenti al completamento del terminal. «In questi ultimi anni il ministro competente per i Lavori pubblici è il segretario della Lega Matteo Salvini - attacca il parlamentare Dem -, ad ogni elezione ha promesso l'avvio dei lavori entro sei mesi, che poi sono passati ogni volta senza che niente sia accaduto. Ho presentato una interrogazione urgente in commissione per avere risposte ufficiali anziché promesse elettorali sotto forma di gentili concessioni anziché di diritti dei cittadini sardi che pagano le tasse come gli altri». E Silvio Lai chiama direttamente in causa il ministro Salvini: ««Non è nuovo a queste promesse in Sardegna, ricordiamo quelle del latte a un euro nella campagna elettorale del 2019 e le diverse promesse sui collegamenti marittimi e aerei in Sardegna che sono invece peggiorati in questi ultimi due anni tra gli impegni elettorali favolistici a cui sempre meno cittadini credono». Oltre un anno fa era stato il deputato Salvatore Deidda, presidente della commissione Trasporti della Camera, ad annunciare la proposta di finanziamento di 600mila euro, che avrebbe consentito di provvedere ad un nuovo affidamento per completare i lavori dell'edificio da adibire a servizi dei vettori industriali da destinare provvisoriamente a terminale portuale. «Ultimo episodio di questa sequenza di promesse del ministro Salvini - dice Silvio Lai - il 13 gennaio 2024 quando annunciava senza timore del ridicolo, anche tramite esponenti politici dello stesso partito, che entro marzo sarebbe stata completata la fase di progettazione esecutiva ed entro giugno sarebbe stata programmata la gara di appalto per completare i lavori entro gennaio 2025, ricorda Lai. Ma ad oggi nessuna delle tappe risulterebbe completata». E sempre per Porto Torres e l'utilizzo completo e adeguato del suo porto, per il parlamentare sassarese «è essenziale che si avviino i lavori dell'antemurale di ponente, un'opera pubblica di 30 milioni di euro, già finanziata nel 2017, che attende da anni di essere realizzata: nessuna traccia del decreto più volte annunciato da Salvini negli ultimi 2 anni». Per questo, anche per sollecitare la giusta attenzione dei tecnici del ministero, la presentazione della interrogazione urgente: «Serve per verificare se si tratti delle solite roboanti promesse elettorali a cui Salvini ci ha abituato. Confidiamo che si tratti di una disattenzione e che si possa finalmente completare questa importante opera per Porto Torres e il territorio».



Presentato agli operatori il nuovo Sardinia Port Community System

Il traffico marittimo degli otto porti di competenza dell'AdSP approda sulla nuova piattaforma telematica SPCS. È l'abbreviazione di Sardinia Port Community System, innovativo sistema presentato questa mattina a Cagliari, alla presenza dei vertici di RAM Spa - Logistica Infrastrutture e Trasporti Spa (società in house del Ministero stesso), dell'Associazione italiana dei porti - Assoporti e dei responsabili tecnici della DBA Group Spa, software-house che ha realizzato e adattato la piattaforma alle esigenze tecniche dell'Ente. Il portale, acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno settentrionale) ed esteso a tutti gli scali di competenza, introdurrà un graduale, ma decisivo, cambiamento nelle modalità di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo (Enti pubblici, terminalisti, caricatori, agenti marittimi, spedizionieri, autotrasportatori, ecc.). Con questa prima versione dell'SPCS, si punterà alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. Un progetto, questo, fortemente sostenuto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, proprio per il 2024, nell'ambito dei numerosi obiettivi attribuiti ai Presidenti delle Autorità di sistema portuale, ha accelerato sui tempi di avanzamento del complesso iter della digitalizzazione della catena logistica e del dialogo tra sistemi informatici in uso al cluster portuale e marittimo nazionale. La versione del Sistema presentata oggi dall'AdSP, che entrerà a regime a partire dal 1° luglio prossimo con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi, sarà sottoposta a successive e consistenti implementazioni. L'intera fase evolutiva dell'SPCS, infatti, è stata finanziata con 1 milione di euro di fondi PNRR e sarà scandita da un cronoprogramma definito dal MIT per lo sviluppo della Piattaforma Logistica Nazionale, che dovrà essere completato entro il 2026. "Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'SPCS, che abbiamo gratuitamente acquisito in riuso dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, che ringraziamo sentitamente per la proficua collaborazione, ci consentirà, in linea con le altre Autorità di Sistema portuale italiane, di armonizzare e concentrare su un unico portale tutte le informazioni relative al traffico marittimo e di renderle utilizzabili per le attività amministrative e di analisi, per lo scambio di dati con altri Enti che operano in porto e, soprattutto, per alimentare il grande contenitore della Piattaforma nazionale della logistica".



AdSP del Mare di Sardegna - Presentato agli operatori il nuovo "Sardinia Port Community System"

. Da luglio il portale sarà a disposizione della comunità portuale per il caricamento delle pratiche nave Il traffico marittimo degli otto porti di competenza dell'AdSP approda sulla nuova piattaforma telematica SPCS . 27 giugno 2024 - SPCS è l'abbreviazione di Sardinia Port Community System, innovativo sistema presentato questa mattina a Cagliari, alla presenza dei vertici di RAM Spa - Logistica, Infrastrutture e Trasporti Spa (società in house del Ministero stesso), dell'Associazione italiana dei porti - Assoportori e dei responsabili tecnici della DBA Group Spa, software-house che ha realizzato e adattato la piattaforma alle esigenze tecniche dell'Ente. Il portale, acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno settentrionale) ed esteso a tutti gli scali di competenza, introdurrà un graduale, ma decisivo, cambiamento nelle modalità di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo (Enti pubblici, terminalisti, caricatori, agenti marittimi, spedizionieri, autotrasportatori, ecc.). Con questa prima versione dell'SPCS, si punterà alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. Un progetto, questo, fortemente sostenuto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, proprio per il 2024, nell'ambito dei numerosi obiettivi attribuiti ai Presidenti delle Autorità di sistema portuale, ha accelerato sui tempi di avanzamento del complesso iter della digitalizzazione della catena logistica e del dialogo tra sistemi informatici in uso al cluster portuale e marittimo nazionale. La versione del Sistema presentata oggi dall'AdSP, che entrerà a regime a partire dal 1° luglio prossimo con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi, sarà sottoposta a successive e consistenti implementazioni. L'intera fase evolutiva dell'SPCS, infatti, è stata finanziata con 1 milione di euro di fondi PNRR e sarà scandita da un cronoprogramma definito dal MIT per lo sviluppo della Piattaforma Logistica Nazionale, che dovrà essere completato entro il 2026. " Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'SPCS, che abbiamo gratuitamente acquisito in riuso dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, che ringrazio sentitamente per la proficua collaborazione, ci consentirà, in linea con le altre Autorità di Sistema portuale italiane, di armonizzare e concentrare su un unico portale tutte le informazioni relative al traffico marittimo e di renderle utilizzabili per le attività amministrative e di analisi, per lo scambio di dati con altri Enti che operano in porto e, soprattutto, per alimentare il grande contenitore della Piattaforma nazionale della logistica ".



Porti Sardegna, dal primo luglio attivo il Port Community System

A breve l'entrata in funzione della piattaforma digitale per la gestione del traffico marittimo che facilita la vita di autorità di controllo e utenza. Il traffico marittimo degli otto porti di competenza dell'AdSP approda sulla nuova piattaforma telematica del "Sardinia Port Community System" (SPCS), un'unica piattaforma digitale per gestire il traffico marittimo in questo caso dei porti della Sardegna. Il sistema è stato presentato stamattina a Cagliari, alla presenza dei vertici di RAM-Logistica, Infrastrutture e Trasporti (società in house del ministero delle Infrastrutture), di Assoporti e dei responsabili tecnici della DBA Group, software-house che ha realizzato e adattato la piattaforma alle esigenze tecniche dell'ente. Il portale, acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale) ed esteso a tutti gli scali di competenza, introdurrà un graduale, ma decisivo, cambiamento nelle modalità di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo (Enti pubblici, terminalisti, caricatori, agenti marittimi, spedizionieri, autotrasportatori, ecc.). Con questa prima versione dell'SPCS, si punterà alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. Un progetto, questo, fortemente sostenuto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, proprio per il 2024, nell'ambito dei numerosi obiettivi attribuiti ai Presidenti delle Autorità di sistema portuale, ha accelerato sui tempi di avanzamento del complesso iter della digitalizzazione della catena logistica e del dialogo tra sistemi informatici in uso al cluster portuale e marittimo nazionale. La versione del Sistema presentata oggi dall'AdSP, che entrerà a regime a partire dal primo luglio prossimo con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi, sarà sottoposta a successive e consistenti implementazioni. L'intera fase evolutiva dell'SPCS, infatti, è stata finanziata con 1 milione di euro di fondi PNRR e sarà scandita da un cronoprogramma definito dal MIT per lo sviluppo della Piattaforma Logistica Nazionale, che dovrà essere completato entro il 2026. «Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'SPCS, che abbiamo gratuitamente acquisito in riuso dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, che ringrazio sentitamente per la proficua collaborazione, ci consentirà, in linea con le altre Autorità di Sistema portuale italiane, di armonizzare e concentrare su un unico portale tutte le informazioni relative al traffico marittimo e di renderle utilizzabili per le attività amministrative e di analisi, per lo scambio di dati con altri Enti che operano in porto e, soprattutto, per alimentare il grande contenitore della Piattaforma nazionale della logistica».



Presentato il nuovo Sardinia Port Community System

CAGLIARI Il traffico marittimo degli otto porti di competenza dell'AdSp sarda approda sulla nuova piattaforma telematica SPCS. È l'abbreviazione di Sardinia Port Community System, innovativo sistema presentato a Cagliari, alla presenza dei vertici di RAM Spa Logistica, Infrastrutture e Trasporti Spa (società in house del Ministero stesso), dell'Associazione italiana dei porti Assoport e dei responsabili tecnici della DBA Group Spa, software-house che ha realizzato e adattato la piattaforma alle esigenze tecniche dell'Ente. Il portale, acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno settentrionale) ed esteso a tutti gli scali di competenza, introdurrà un graduale, ma decisivo, cambiamento nelle modalità di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo (Enti pubblici, terminalisti, caricatori, agenti marittimi, spedizionieri, autotrasportatori, ecc.). Con questa prima versione dell'SPCS, si punterà alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. Un progetto, questo, fortemente sostenuto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, proprio per il 2024, nell'ambito dei numerosi obiettivi attribuiti ai Presidenti delle Autorità di sistema portuale, ha accelerato sui tempi di avanzamento del complesso iter della digitalizzazione della catena logistica e del dialogo tra sistemi informatici in uso al cluster portuale e marittimo nazionale. La versione del Sistema presentata dall'AdSP, che entrerà a regime a partire dal 1° luglio prossimo con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi, sarà sottoposta a successive e consistenti implementazioni. L'intera fase evolutiva dell'SPCS, infatti, è stata finanziata con 1 milione di euro di fondi PNRR e sarà scandita da un cronoprogramma definito dal MIT per lo sviluppo della Piattaforma Logistica Nazionale, che dovrà essere completato entro il 2026. Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. L'SPCS, che abbiamo gratuitamente acquisito in riuso dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, che ringrazio sentitamente per la proficua collaborazione, ci consentirà, in linea con le altre Autorità di Sistema portuale italiane, di armonizzare e concentrare su un unico portale tutte le informazioni relative al traffico marittimo e di renderle utilizzabili per le attività amministrative e di analisi, per lo scambio di dati con altri Enti che operano in porto e, soprattutto, per alimentare il grande contenitore della Piattaforma nazionale della logistica.

Nuova piattaforma telematica per i porti della Sardegna

Il traffico marittimo dei porti sardi approda sulla nuova piattaforma telematica Spcs. è l'abbreviazione di Sardinia Port Community System, sistema presentato a Cagliari. Il portale è stato acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno settentrionale). Con questa prima versione si punterà alla riduzione dei tempi di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi. Altro obiettivo: armonizzare la produzione e la condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. La versione presentata dall'AdSP entrerà a regime a partire da luglio con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi. Lo sviluppo futuro del portale è stato finanziata con un milione di euro di fondi Pnrr. "Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti", spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



Il primo luglio diventerà operativa la prima versione del Sardinia Port Community System

La nuova piattaforma telematica è stata presentata oggi a Cagliari. Oggi a Cagliari l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha presentato agli operatori il nuovo Sardinia Port Community System (SPCS), la nuova piattaforma telematica che entrerà a regime a partire dal prossimo primo luglio con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza negli otto porti di competenza dell'AdSP da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi. Il sistema sarà poi sottoposto a successive e consistenti implementazioni. Il portale, acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale) ed esteso a tutti gli scali di competenza, introdurrà un graduale, ma decisivo, cambiamento nelle modalità di condivisione dei dati tra gli attori del sistema portuale sardo (enti pubblici, terminalisti, caricatori, agenti marittimi, spedizionieri, autotrasportatori, ecc.). Con questa prima versione dell'SPCS, si punterà alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. L'intera fase evolutiva dell'SPCS è stata finanziata con un milione di euro di fondi PNRR e sarà scandita da un cronoprogramma definito dal Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti per lo sviluppo della Piattaforma Logistica Nazionale, che dovrà essere completato entro il 2026. «Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha spiegato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, in occasione della presentazione della nuova piattaforma - consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti. L'SPCS, che abbiamo gratuitamente acquisito in riuso dall'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, che ringrazio sentitamente per la proficua collaborazione, ci consentirà, in linea con le altre Autorità di Sistema Portuale italiane, di armonizzare e concentrare su un unico portale tutte le informazioni relative al traffico marittimo e di renderle utilizzabili per le attività amministrative e di analisi, per lo scambio di dati con altri enti che operano in porto e, soprattutto, per alimentare il grande contenitore della Piattaforma nazionale della logistica».

L'ECO DI BERGAMO

Nuova piattaforma telematica per i porti della Sardegna

CAGLIARI, 27 GIU - Il traffico marittimo dei porti sardi approda sulla nuova piattaforma telematica Spcs. È l'abbreviazione di Sardinia Port Community System, sistema presentato a Cagliari. Il portale è stato acquisito a costo zero attraverso la formula del riuso dei software in dotazione ad altre amministrazioni (in questo caso all'AdSP del Mar Tirreno settentrionale). Con questa prima versione si punterà alla riduzione dei tempi di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi. Altro obiettivo: armonizzare la produzione e la condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. La versione presentata dall'AdSP entrerà a regime a partire da luglio con l'avvio dello scambio dati con altri sistemi in uso alle Capitanerie, alle Dogane e, soprattutto, con l'inserimento delle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e in partenza da parte delle compagnie di navigazione o degli agenti marittimi. Lo sviluppo futuro del portale è stato finanziato con un milione di euro di fondi Pnrr. "Oggi, in linea con i tempi e le indicazioni del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consegniamo alla comunità portuale del Sistema Sardegna un potente strumento di lavoro semplice nell'utilizzo, ma con enormi potenzialità in termini di riduzione delle tempistiche di elaborazione e trasmissione delle pratiche nave ai sensi delle normative vigenti", spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



Inaugurazione Port Community System (PCS) a Cagliari

Oggi presso l'AdSP del Mare di Sardegna è stato inaugurato il PCS di Cagliari, un ulteriore passo in avanti che ha permesso di superare il target europeo previsto nella sottocategoria di investimento "Reti portuali e interportuali" della M3C2 del PNRR "Intermodalità e Logistica Integrata", Investimento 2.1 "Digitalizzazione della Catena Logistica". L'Amministratore Unico di RAM, ringraziando i presidenti delle 16 AdSP per la collaborazione dimostrata afferma che "lo sforzo è stato ripagato e che il target del 70% dei PCS Base operativi nei diverti porti nazionali, è stato ampiamente superato, cosa che ci permette di restituire al Paese un sistema logistico più efficiente e performante".

Via le transenne dal molo di levante

Le prime transenne le hanno rimosse mercoledì sera. Ieri il personale tecnico dell'Autorità di sistema portuale ha proseguito nella propria missione: smantellare le barriere che cinturano la banchina di levante da oltre vent'anni. I moduli, un pannello zincato affogato sui new jersey in cemento, erano stati messi in posa nell'ambito del piano internazionale per l'antiterrorismo. Gli abitanti di Arbatax si sono sempre sentiti defraudati della libertà, in un'area che in passato era riservata alla passeggiata. Nello specchio acqueo della banchina di levante, i lavori di allestimento del parco boe prosegue senza sosta. Ieri è stato consegnato il pontile che verrà fissato al dente perpendicolare al molo. Consentirà il passaggio agli escursionisti nel tratto tra la banchina e i gommoni. Settanta gavitelli sono quasi pronti per l'ormeggio dei natanti delle imprese del settore che, entro il primo luglio, si candideranno ai posti entro il primo luglio. Con l'ordinanza di ieri, l'Autorità ha disciplinato in maniera puntuale i termini di utilizzo dell'area: «È eccezionalmente e temporaneamente destinato, per la sola stagione estiva 2024 e comunque non oltre il 15 ottobre 2024, a campo ormeggio riservato ai natanti utilizzati per lo svolgimento di attività commerciali di noleggio professionali dinamici da parte degli operatori del settore regolarmente iscritti». Nuova geografia e cambiamenti in atto sono concertati tra Authority, Comune e Circomare.

